ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tri... Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono

...o C.te con la Posta
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2
TRIESTE 9

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m. d'altezza (larghezza una col.): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 22 Ottobre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2143

Il manifesto per la libertà dei commerci

sconfessato da Morgan e dai firmatari francesi

Una smentita di Morgan

e una stringente confutazione di Loucheur

PARIGI, 21

Gli autori del manifesto finanziario per il disarmo economico che, preparato da oltre quattro mesi è stato lanciato in mezzo al pubblico dopo un sapiente rullo di tamburi, non debbono essere troppo soddisfatti del successo. Ad uno ad uno i maggiori firmatari si eclissano e un telegramma da New York riferisce che il firmatario più poderoso, Pierpont Morgan, dichiara di non aver autorizzato nessuno a valersi del suo nome.

Una smentita non meno rovente vien data dal ministro del Commercio francese in nome degli industriali e commercianti francesi che figurano tra i firmatari, così del manifesto come delle dichiarazioni di riserva. Quando essi furono invitati nello scorso giugno, ad apporre il loro nome sul manifesto, questo era già stato stipulato dai finanzieri tedeschi ed anglo-sassoni. Essi rifiutarono di firmare, ma poi per non aver l'aria di disinteressarsi dei grandi problemi economici, stesero una dichiarazione preparata, che a torto venne presentata con una semplice postilla di riserva. Insomma, stando alla nota comunicata dal ministro del Commercio, i promotori del manifesto avrebbero dato prova di una certa disinvoltura. Comunque è sempre più diffusa l'opinione che il manifesto rimarrà un voto platonico, privo di efficacia pratica e anzi inopportuno, come per i suoi accenni politici, come anche perchè giunge alla vigilia di una conferenza economica destinata a studiare gli stessi problemi con maggiore autorevolezza e sotto un aspetto più largo.

La stampa francese non parla quasi più del manifesto. Una critica moderata nella forma, ma stringente, viene fatta dall'ex ministro Loucheur, il quale dice fra l'altro:

«La libertà del commercio è un ideale bellissimo, e sotto l'aspetto teorico il manifesto dei finanzieri contiene delle verità che nessuno penserebbe a contrastare. Ma il difficile viene quando si passa dalla teoria alla pratica. E' un mettere il carro dinanzi ai buoi il voler far scomparire gli effetti della malattia monetaria da cui dipendono gli inceppamenti agli scambi internazionali, invece di accingersi a guarire la malattia stessa. Quando tutte le valute saranno risanate, i divieti di importazione e di esportazione cadranno come per incanto».

Loucheur parla anche a titolo di esempio, dei danni che deriverebbero all'Italia dalla applicazione pura e semplice del programma formulato nel manifesto.

«Immaginiamo — egli dice — che abbia a trionfare il libero scambio assoluto e l'Italia rimane priva di acciaio, nell'impossibilità di assicurare la propria difesa. Tutta la metallurgia dell'acciaio si concentrerebbe infatti nel nord, in Lorena ed in Westfalia ove esiste il carbone. L'Italia sotto pena di vedersi disarmata è dunque costretta a non abbandonare il diritto di dogana sull'acciaio e ad appoggiare le proprie acciaierie. Altrettanto si dica dell'industria automobilistica. La Francia sarebbe inondata da prodotti americani di scarto senza le barriere doganali. Il problema è dunque complesso e non si risolve a colpi di aforismi».

Loucheur vanta non a torto di essere quanto più ardito dei finanzieri internazionali firmatari del manifesto. Questi sono rimasti nel campo teorico, mentre egli con uno scopo pratico si è fatto promotore a Ginevra della prossima conferenza economica.

Liberismo propugnato dal Premier australiano

alla Conferenza imperiale britannica

LONDRA, 21

Le riunioni della Conferenza imperiale proseguono in seduta segreta. I comunicati ufficiali daranno a intervalli di tempo notizie dello stadio dei lavori e delle deliberazioni prese. Nessuna nota si è però avuta del discorso pronunciato da Chamberlain, e questo silenzio attorno alle parole del ministro degli Esteri fa pensare nei circoli giornalistici che egli si sia espresso in forma assai rude e senza reticenze sulla situazione internazionale.

Dalle indiscrezioni che possono raccogliersi qua e là, pare che il capo del Governo australiano, signor Bruce, e il capo del Sud Africa, gen. Herzog, siano le due personalità battagliere della Conferenza. Quest'ultimo avrebbe fatto dichiarazioni che hanno alquanto perplessa l'assemblea. Egli pretende poi una spiccata forma di autonomia, secondo cui i domini dovrebbero essere liberi e stipularsi gli accordi con le potenze estere che loro meglio convenga e sarebbero completamente liberi di accettare o no gli accordi internazionali stipulati dalla Gran Bretagna. Questa storia getta l'allarme in molti circoli politici, dove viene rilevato che seguendo tale criterio l'impero cesserebbe di essere tale per divenire null'altro che una parvenza di discutibile coesione.

Anche il Premier australiano, Bruce, non per i suoi sentimenti di lealtà verso la Gran Bretagna ha destato qualche allarme con alcune sue considerazioni. Egli ha posto a rumore il campo della stampa liberale asserendo che l'unità dell'Impero sarà salda e la prosperità sarà grande se si svolgerà la politica del libero scambio fra le varie parti dell'Impero. Ma da quando è stato reso pubblico il manifesto dei banchieri, la stampa inglese ha abbandonato il principio e desidera il più ampio e libero scambio.

Secondo il *Manchester Guardian*, la teoria di Bruce che è del resto quella del Premier Baldwin, presuppone un'Europa diversa da quella di oggidì, suddivisa da barriere economiche. Invece l'Impero godrebbe di maggior splendore se potesse vedere l'Europa diventare un mercato non angustiato da troppi inciampi alla libertà dei traffici. Creare un libero scambio che abbracci solamente la terra britannica, significherebbe creare un alcunchè di artificiale che non gioverebbe nemmeno alla coesione dell'Impero.

L'incontro Mussolini-Stresemann smentito

ROMA, 21

La *Tribuna* dice che da informazioni assunte le risulta che la notizia della *Morning Post*, secondo la quale l'on. Mussolini avrebbe espresso il desiderio di incontrarsi nuovamente con Stresemann non ha alcun fondamento.

L'antitesi fra le direttive italiane

ed i piani della finanza internazionale

ROMA, 21

Nella riserva fatta dalla maggioranza dei firmatari italiani del manifesto dei banchieri e industriali è detto già chiaramente che gli italiani non hanno in alcun modo partecipato alla redazione del testo di tale manifesto, per il quale fu richiesto solo a cose fatte, la loro formale adesione. Alcuni giornali di Milano tuttavia hanno pubblicato notizie, secondo le quali ci sarebbe stata una partecipazione del gruppo italiano al lavoro per la composizione dell'appello. Assunte informazioni precise, risulta che nessuna partecipazione nè diretta, nè indiretta, è avvenuta. Il testo dell'appello rimane così per l'Italia esclusivamente opera di stranieri.

Frattanto, il comm. Nicola Pavoncelli, che figura tra i firmatari italiani, ha inviato da Napoli il seguente telegramma ad un giornale romano:

«Permettomi pregarla voler rendere noto che da un anno non faccio più parte della Camera di commercio internazionale e che ignoravo fino alla pubblicazione fattane dai giornali, il manifesto, che non so come e perchè porta la mia firma. Grazie. Ossequi. Nicola Pavoncelli».

Internazionalismi a danno dell'Italia

La stampa continua frattanto ad occuparsi del manifesto, esaminandolo dal punto di vista internazionalistico che esso vuol perseguire.

La *Tribuna* ritiene che qui non si tratta di altro che di un tentativo di intesa economica anglo-tedesca, e scrive:

«Dove l'Italia fascista è e sarà risolutamente intransigente, è nel ripudiare questi internazionalismi i quali considerano necessità europee, mondiali, il rafforzamento britannico e la ricostituzione germanica, ignorando o sopprimendo deliberatamente la necessità europea e mondiale dell'esistenza e dell'espansione italiana. Questa Italia fascista sconcertante, calunniata, diffamata, combattuta da tutte le parti, e in nome di differenti ideologie ed anche di differenti ma coincidenti interessi, non è che l'Italia protagonista della guerra comune, assolutamente pari agli alleati e ai nemici nel sacrificio e nello sforzo, e che dopo la vittoria comune intende rimanere protagonista di civiltà. Anche se povera, anche se ricca di figlioli perchè da millenni è abituata a superare difficoltà secolari che avrebbero cancellato qualsiasi altro popolo dalla storia del mondo, questa Italia non vuole più che ci sia un internazionalismo a suo danno, un europeismo con una sua rassegnata sottomissione, e il suo sviluppo economico non tollera asserzioni limitatrici che possano venirle da combinazioni altrui».

L'*Impero*, in una sbrigliata nota di fondo di Mario Carli, dice che anche l'Italia potrebbe lanciare il suo cartello:

«Ecco — scrive il giornale — le materie prime essenziali e decisive per la salute di un popolo, che l'Italia è pronta a gettare sul mercato, offrendo di consorziarle con chi per avventura ne possegga altre tali: 1) Prolificità straripante; 2) genialità creatrice; 3) coscienza e disciplina nazionale; 4) spirito guerriero di legittima conquista; 5) Stato forte; 6) Mussolini. Invitiamo tutti quei popoli che sieno forniti di tali «doni di natura», a firmare il nostro cartello. Non sappiamo se sia facile per tutti sostituire l'assenza di potassa o di rame con la presenza di queste stupende materie prime. Crediamo quindi che con tutta probabilità il cartello dell'Italia, non per mancanza di buona volontà, non troverebbe altri firmatari».

L'opera realizzatrice di Mussolini

Il sen. Enrico Corradini, sul *Giornale d'Italia*, esprime a sua volta la certezza che mercè l'opera di Mussolini l'Italia uscirà vittoriosa dalle insidie che le vengono tese dalla finanza internazionale.

«Il Fascismo — egli scrisse — è il regime dei produttori. Quando l'uomo che oggi ne è il Capo e sette anni e mezzo fa il fondatore, era mosso dallo sdegno contro i micidiali sopraffattori dell'Italia e dal disegno di liberare finalmente l'Italia da loro, dalla furia bolscevica del vecchio socialismo, dalla anarchia faziosa del decrepito parlamentarismo; in lui agiva lo spirito del nuovo italiano, combattente della guerra vittoriosa. In lui, nella virtù della vittoria generatrice di tutte le cose e nella riscossa nazionale che fu la gioia dei nostri giorni, tutto c'era ed anche il programma dell'aumentata fecondità della terra, dell'aumentato traffico dei porti, delle aumentate officine e della aumentata alacrità dei lavori del popolo sano, prolifico, proletario, ascendente tra le varie fortune del mondo. Ed il fondatore e Capo aveva ed ha tutte le qualità più tipiche per la funzione storica per cui sorse. E' il capitano nato dei produttori. Perciò vediamo di continuo la sua dinamica animatrice alle fonti della produzione. Dittatura? Dominio dispotico? Ma che! Capo e regime non hanno il consenso della Nazione, quello secondo i vecchi politici, le scorie dei vecchi partiti e delle fazioni; hanno ben altro consenso essenziale, totale, organico: convivono con la Nazione, producono con essa. Ed intanto notiamo di passaggio che il sapere in quali condizioni noi siamo, ci dà la certezza che troveremo i modi di uscire dagli intrighi internazionali, cui si alludeva più sopra».

Verso la sterlina a 100

In una noticina informativa il *Lavoro d'Italia* così parla degli effetti della politica finanziaria fascista:

«Le polemiche e le notizie sui grandiosi programmi che si prospettano e si discutono all'estero, non hanno per nulla influito sull'andamento della politica finanziaria del Governo. Essa mantiene regolare e diritta la sua rotta. Il Capo del Governo guarda lontano e non si lascia distrarre. Sa che il mercato italiano si trova in uno stato di nervosa attesa, ma sa anche che non bisogna nè esagerare nè spaventarsi. Il periodo critico del mese mercantile borsistico è sempre questo dei giorni 22, 23: i riporti. Ed il nervosismo è dato dall'attendere se effettivamente il giorno 30 i pagamenti delle liquidazioni si effettueranno. Ma la nervosa attesa di questa volta non è poi diversa e di molto più accentuata delle altre precedenti, particolarmente di quella di settembre. E questo anzi riconferma come le fine mese del bimestre settembre-ottobre, abbiamo fatto (come del resto era intenzione del Governo) tutto un corpo, ed oggi si liquidi davvero. Possiamo informare che molti uomini, molte aziende che erano incolfate ed imbottite assai in questi giudiziosi trenta giorni che hanno seguito al settembre, si sono potuti alleggerire.

La politica finanziaria del regime, alla chiusura del quarto anno di vita nazionale, darà, ormai lo si vede, la sterlina a 100. E si tratta ora di dimostrare che la quotazione attesa non è un frutto temporaneo di una manovra condotta con abilità, ma risponde alla realtà economica e alla nuova impostazione finanziaria del Paese e della sua industria. Il ripiegamento odierno di tutte le quote non è che un fenomeno normale e necessario, e se mai l'incertezza e la manovra regnano e seguitano dall'altra parte che non sia quella governativa. Giacchè è chiaro che la partita è stata giuocata tra il Governo nazionale, vincitore, sapiente sfruttatore della vittoria, e la banca internazionale accanitasi in cento modi a voler riguadagnare il terreno che perdeva. Ci pare che fra tante voci minacciose di «trusts» e consorzi, la ferma volontà del Duce inizi proprio in questi giorni il nuovo non atteso giuoco di un'indipendenza finanziaria che ci permetterà di dire una nostra parola nelle manovre economiche a cui si prepara l'Europa».

Coolidge si compiace con l'on. De Capitani

per i progressi dell'Italia

WASHINGTON, 21

Il Presidente Coolidge ha stamane ricevuto alla Casa Bianca l'ambasciatore d'Italia e l'on. marchese De Capitani d'Arzago, presidente della delegazione italiana al Congresso delle Casse di risparmio tenutosi in questi giorni a Filadelfia. Il marchese De Capitani ha presentato al Presidente una copia della relazione dei lavori del primo Congresso delle Casse di risparmio tenutosi a Milano due anni or sono e la centenaria grande medaglia d'oro fatta coniare dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde per essere offerta ai capi di Stato. Il Presidente Coolidge ha molto gradito la visita e il dono e si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio con l'on. marchese De Capitani, mostrando il più vivo interessamento e grande compiacimento per i mirabili progressi della ricostruzione economica italiana sulla quale il marchese De Capitani gli ha dato particolareggiate informazioni.

Il debito interno diminuito di 5 miliardi

nel primo trimestre dell'esercizio finanziario in corso

Una lettera del conte Volpi

al Capo del Governo

ROMA, 21

Il ministro delle Finanze conte Volpi ha mandato la seguente lettera al Capo del Governo:

«Caro Presidente. Mi riferisco al conto del Tesoro per il mese di settembre e Le aggiungo qualche dato. La situazione generale dei debiti pubblici interni (comprensiva della circolazione bancaria e dei biglietti di Stato) che al 30 giugno 1926, alla chiusura cioè dell'esercizio finanziario 1925-1926 ascendeva a 91.309 milioni, in un solo trimestre, al 30 settembre 1926, è ridotta di quasi 5 miliardi. Essa è al 1.o ottobre di 86.414 milioni. La situazione del debito pubblico esterno non ha variazioni. Si limita quasi per intero agli impegni verso l'America e l'Inghilterra per la sistemazione dei debiti di guerra, destinandovi le riparazioni tedesche, ed all'ammontare del prestito Morgan acceso in America nel novembre 1925.

Le più importanti riduzioni del debito interno sono rappresentate da 2.500 milioni nella circolazione bancaria per conto dello Stato a seguito della nota operazione di passaggio alla Banca d'Italia di 90 milioni di dollari già di proprietà del Tesoro; da 1.618 milioni nella consistenza dei buoni ordinari del Tesoro (che sono discesi da 17.832 milioni, al 30.6, a 16.214 milioni) e da 848 milioni nella consistenza delle obbligazioni 4.75 per cento a 25 anni, ammortizzati anticipatamente al prezzo di 85, anzichè alla pari, con evidente vantaggio del Tesoro. Dette obbligazioni, da 1.420 milioni, consistenza del 30 giugno, sono ridotte oggi a 572 milioni.

Il mese di settembre è davvero storico mese per la finanza italiana, perchè ha rappresentato la prova del fuoco per la saldezza e l'elasticità del bilancio. Ingentissimi sono stati i pagamenti effettuati. L'accennato passaggio di divisa aurea alla Banca d'Italia, il pagamento della seconda rata del debito verso l'Inghilterra in 10 milioni di dollari tratti dalla Cassa di ammortamento, che funziona ormai in forma autonoma, compensando di fatto i debiti di guerra e le riparazioni tedesche, quelle della prima rata di ammortamento del prestito di 100 milioni di dollari contratto con la cassa Morgan di New York, e tutti gli altri pagamenti di operazioni di portafoglio per conto delle amministrazioni statali, costituiscono nel loro insieme più di 108 milioni di dollari. E tutto questo mentre la situazione dei cambi è in continuo miglioramento e le casse del Tesoro si sono largamente rifornite di valute pregiate dopo i detti pagamenti effettuati all'estero. Coi più cordiali saluti: Volpi».

Leggi disciplinatrici del commercio

invocate dall'on. Rossoni

ROMA, 21

Edmondo Rossoni, nel *Lavoro d'Italia* tratta diffusamente nell'articolo di fondo l'argomento della disciplina del commercio, il quale secondo l'articolista, vive una vita sempre libera, al punto da diventare sotto certi aspetti, scandalosa. Tutto ciò, s'intende, si riferisce alla innumerevole classe degli intermediari per i quali ogni genere di merce subisce moltiplicazioni per 3, per 4 ed anche per più volte nei prezzi.

«Una rete formidabile di interessi — scrive l'on. Rossoni — costituita attorno al commercio. Questa rete, formata nei regimi liberali e democratici con la concessione di licenze senza limite per soddisfare le vecchie clientele elettorali, resiste al nuovo regime che è la negazione dell'elettoralismo e di tutte le cricche parassitarie. Bisogna spezzarla! La Confederazione del commercio ha avuto il crisma fascista: deve meritarselo. E poi devono intervenire gli enti locali, previo il consenso del Governo.

Bisogna instaurare un regime di controllo assai più serio di quello delle stupidissime Commissioni annonarie. Calmiere? Prezzi di imperio? Non si abbia paura delle parole e si eserciti comunque dall'alto un'azione che renda impossibile la conservazione dei troppi intermediari che sono in circolazione. Nessuno di costoro chiuderà mai volontariamente bottega; d'altra parte finchè la bottega è aperta non potrà fare altro che taglieggiare i clienti.

«Si pensi alla mostruosità della percentuale che oggi va al commercio tra grosso e piccolo. Molti prodotti per i quali il capitalista e il lavoratore insieme percepiscono dieci, sono venduti al consumatore a 20 o a 25. Il pescatore non ha mai più di tre o quattro lire su ogni chilo di pesce, mentre il consumatore lo paga a 20 e anche più di 30 lire. La verdura e la frutta si compera sui mercati coi prezzi moltiplicati per 5 o più dalla fonte produttiva.

Il prezzo cambia non solo da negozio a negozio a seconda del lusso o meno, ma persino da mercato a mercato. Andate a comperare olio, zucchero o carne nei negozi di una via piuttosto che in un'altra, nei grandi centri, senza che vi sia nemmeno la differenza degli affitti, vi sentirete chiedere prezzi diversi, talora di soldi, talora di lire per ogni chilogramma di merce. Tutto ciò si giustifica con la libertà di commercio. Il commerciante è libero e si arrangia.

«Ma davvero bisogna tollerare ancora questa bella... signora che si chiama libertà commerciale? No, tutto è preferibile ad essa, e se il nostro spirito rivoluzionario ci guiderà nell'opera decisa, un altro pregiudizio liberale sarà disperso e il regime fascista, che è un regime di chiarezza e di semplificazione dei rapporti tra gli italiani in seno alla società nazionale, otterrà nuovi entusiastici consensi tra le masse. Il popolo laborioso assillato dalle odierne difficoltà economiche non respinge la sua parte di sacrifici; pretende soltanto di sapere per chi e per cosa i sacrifici devono essere compiuti».

Il traffico tra l'Italia e la Francia

regolato da una nuova convenzione ferroviaria

ROMA, 21

Oggi ha avuto luogo a palazzo Chigi, fra il Capo del Governo e l'ambasciatore di Francia sig. Besnard lo scambio delle ratifiche relative al protocollo 25 dicembre 1923, addizionale alla convenzione italo-francese sullo stabilimento delle ferrovie tra Cuneo e Nizza, Cuneo-Ventimiglia e al raddoppio della ferrovia fra Mentone e Ventimiglia. Con tale protocollo è facilitato il traffico tra l'Italia e la Francia sui tronchi ferroviari anzidetti stabilendo fra l'altro un'unica stazione di scambio a Breglio, dove sono state anche accentrate le operazioni doganali.

Il miglioramento del franco

provoca panico fra i detentori di divise estere

PARIGI, 21

In questi giorni il franco ha subito un notevole miglioramento, e se di fronte alla lira ha conservato su per già la stessa distanza, è perchè la lira lo ha precorso sulla via della rivalutazione rispetto alla sterlina e al dollaro. In sole 48 ore il franco ha guadagnato più di 10 punti sulla sterlina, che era quotata stasera poco più di 159, mentre fino all'altro ieri si aggirava sui 170.

Come avviene sempre in circostanze simili, si è verificata una forte corsa al rialzo che può essere facilmente spiegata. Tutti i commercianti e tutti i privati che pochi mesi addietro, al momento della crisi monetaria, si erano affrettati a premunirsi con l'acquisto di divise estere, convinti ormai che non vi era alcuna prospettiva di un sollecito ribasso del franco, rivendono quelle divise in perdita, per non andare incontro a perdite maggiori. Vi è così una grande ressa sul mercato, e gli sbalzi delle quotazioni sarebbero ancora più considerevoli se la Banca di Francia, autorizzata da alcuni giorni a intervenire direttamente sul mercato monetario, non facesse da freno, comperando a sua volta divise estere, per aumentare la massa di manovra di cui dispone e che dovrà servire, nel periodo di assistemamento del franco, a fare da regolatrice.

A determinare l'attuale movimento, ha contribuito certamente il fatto che Poincaré nel suo progetto di bilancio per l'anno prossimo ha fissato a 150 il valore della sterlina come base dei suoi calcoli, e si capisce come i possessori di divise estere abbiano preferito sbarazzarsene in tempo. La migliorata condizione del mercato monetario prepara per il Governo l'atmosfera più favorevole all'apertura del Parlamento, che nel Consiglio dei ministri di domani sarà fissata quasi certamente per il 4 novembre.

Un indizio della fiducia del pubblico consiste nella continua affluenza dei portatori di monete d'oro alla Banca di Francia. A quanto risulta dal bilancio ebdomadario pubblicato oggi dalla banca stessa, in quest'ultima settimana, questa ha comperato per non meno di 361 milioni di franchi di monete d'oro e d'argento. Il totale delle monete acquistate finora e ceduto dal risparmio, ascende a 870.000.000.

Le riserve auree della Germania

Un'autodifesa del direttore della Reichsbank

BERLINO, 21

Davanti alla Commissione d'inchiesta nominata tempo addietro per indagare e rimediare sulle cause della crisi economica in Germania, il direttore della Reichsbank ha difeso oggi la sua azione monetaria, specialmente contro quelli che lo attaccarono per l'accumularsi di riserve auree nei sotterranei della banca. Il dott. Schacht ritiene che sia meglio aver dell'oro nei sotterranei anzichè farlo tenere a disposizione di una banca americana alla quale si deve pagare l'interesse. Nelle circostanze attuali non si può fare altrimenti. Schacht si è dichiarato disposto a rinunciare al sistema della valuta a base oro il giorno in cui si rinunceranno l'America e l'Inghilterra.

La moneta senza copertura aurea è concepibile solo in un paese a economia chiusa, il che non è nè in Germania, nè in alcun altro paese europeo.

Si apprende poi che la bilancia commerciale tedesca nel mese scorso, per quanto riguarda le merci, non solo non è più passiva, ma l'eccedenza delle esportazioni sulle importazioni, è di 18 milioni di marchi. C'è però nel complesso una passività di 11 milioni di marchi, dovuta precisamente alle importazioni di oro per conto della Reichsbank.

Augusto Turati elogiato da Mussolini

"Uomo di passione, di fede e di saggezza"

ROMA, 21

In occasione del quarto anniversario della Marcia su Roma vedrà la luce un interessante volume dell'on. Augusto Turati, segretario generale del P. N. F., a cura dell'editore fascista Giorgio Berlatti di Roma. L'opera è preceduta dalla seguente prefazione di S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo:

«Questo libro che vede la luce in una ricorrenza particolarmente significativa e solenne per tutti i fascisti, è un libro di passione, di fede e di saggezza. La passione senza la fede, può finire in un impulso disordinato; la fede senza la passione può cadere nel convenzionalismo abitudinario e frigido; la passione e la fede, congiunte alla saggezza, determinano invece l'armonia di tutte le più alte qualità dello spirito umano e il perfetto equilibrio. L'autore del libro, il console Augusto Turati, segretario generale del P. N. F. è a sua volta, così come viene sbalzato dal suo libro e così come è nella realtà della vita e delle opere, un uomo di passione, di fede e di saggezza. Venuto dalla provincia a Roma, da almeno due anni, egli è ancora fermamente legato alla sua terra, nella quale il Fascismo non ha vinto se non attraverso un duro tirocinio e difficoltà asperrime. Nella provincia di Brescia, i vecchi partiti tradizionali erano efficienti, mentre il socialismo reclutava il grosso del suo esercito nelle masse delle industrie, il popolarismo aveva effettuato una profonda penetrazione nelle masse rurali tanto delle vallate come della pianura. Nella città, giustamente fiera delle sue splendide tradizioni patriottiche, la democrazia e il liberalismo avevano ancora delle forze che si richiamavano non tanto alle vecchie dottrine quanto a uomini che avevano avuto seguito e rinomanza nazionale. Questo l'ambiente che l'azione tenace e costante dell'on. Turati ha profondamente mutato, fascistizzando e non soltanto alla superficie, l'intera provincia.

L'on. Turati è prima di tutto un combattente. E' venuto al Fascismo quasi direttamente dalle trincee. C'è qualche cosa in più che rivela l'anima meditativa e sdegnosa ad un tempo, del vecchio fante. Prima di essere un politico è stato uno squadrista ed un combattente per il Fascismo. La sua legione è, dal punto di vista politico e militare, degna del Fascismo. Lo ha dimostrato durante le orribili giornate del Gleno, insieme con la consorella «Garibaldina» di Bergamo. Le Camicie nere furono, allora, magnifiche per ardimento e umanità. Dalle trincee e dalla Milizia, dopo un anno di preparazione come vice segretario generale, l'on. Turati ha accettato la carica, non lieve di fatiche e di responsabilità, di segretario generale del Partito. Quando io gli feci la proposta, egli mi rispose semplicemente: «Sta bene». Era ancora una volta il fante fascista, che accettava l'ordine con semplicità, senza discutere, tergiversare o avanzare riserve o condizioni.

Da allora, col pieno e ripetutamente testimoniato plauso del Gran Consiglio, l'on. Turati regge con intelligenza, forza e misura, il timone del Partito, e le masse dei gregari ne hanno compreso e perfettamente approvato lo stile. Stile immutato, poichè il fatto di essere passato, come segretario generale del Partito fascista, al primo piano della politica nazionale, nella inevitabile luce della maggiore notorietà, non ha alterato nell'on. Turati, l'equilibrio fondamentale della sua natura. Egli ha saputo stare al suo posto, il che non pare, ma è abbastanza difficile. La pratica politica, non l'ha nè montato, nè ammorbidito; l'esperienza più ampia non gli ha inaridito la passione ardente, coll'acido dello scetticismo. Nè miserie o amarezze, gli hanno fatto perdere la misura; nè contrasti, la generosità dell'animo. Di tutto questo l'odierno volume è documentazione precisa. Sono sicuro che i fascisti lo leggeranno con interesse. E' una pagina di storia del Fascismo, scritta da un uomo che ritengo tra i fedelissimi della rivoluzione fascista. 17 ottobre 1926 - Anno IV. F.to: Mussolini».

Gli allarmi pel carbone ingiustificati

ROMA, 21

In merito all'attuale situazione dei carboni, l'*Agenzia Volta* comunica delle delucidazioni che dichiara di avere avuto a fonte competente.

In linea di fatto l'importazione dei carboni nell'anno in corso non è diminuita, ma è aumentata in confronto al 1925 almeno fino a tutto luglio. Infatti, dal gennaio al luglio del 1926 abbiamo importato per 7.930.000 tonn. di carbone, mentre negli stessi mesi del 1925 avevamo importato per 5.964.000, con una differenza in più di 2.016.000, vale a dire del 33 per cento. Di fronte a ciò le difficoltà rispetto all'approvvigionamento nel Paese — a parte il problema importantissimo del prezzo — non potrebbe derivare che da tre cause: 1) diminuzione di forniture nei mesi successivi; 2) fabbisogno superiore che nel passato, a causa della maggiore attività industriale; 3) fenomeno per così dire di tesaurizzazione del carbone disponibile, per cui taluno si sia procurato e non intenda rinunciare a scorte ancora superiori al normale, mentre altri si trova in difetto e non ottenga facilmente quanto gli occorre.

Ciò dimostra — a quanto comunica la *Agenzia Volta* — che il Governo è intervenuto al momento giusto per esaminare ed affrontare la questione del carbone, ma ciò dimostra altresì che nessuna ragione sussiste al momento presente per giustificare allarmi in questa materia».

Telegrammi di Mussolini e Turati

a Guglielmo Marconi

ROMA, 21

Il Capo del Governo ha inviato al sen. Marconi il seguente telegramma:

«Giornali italiani pubblicano comunicazione concernente onde a fascio. Permetta che in nome Governo fascista e interprete sentimenti, speranze popolo italiano vi esprima sensi di ammirazione profonda e affettuosa. Vostra scoperta fa rifulgere di luce immortale genio italiano e onora civiltà umana».

Anche il segretario generale del P. N. F. ha così telegrafato a Guglielmo Marconi:

«Eccellenza Guglielmo Marconi - Londra. Nel momento in cui date al mondo un'altra mirabile scoperta, il Partito fascista che ha l'onore di avervi tra i suoi gregari fin dalla prima ora, vi saluta e vi esalta come magnifico rappresentante del genio italico».

Nessuna lettera di d'Annunzio all'on. Fedele

per il monumento di San Francesco

ROMA, 21

Il ministro della P. I. comunica: «La notizia pubblicata da alcuni giornali di un messaggio inviato da Gabriele d'Annunzio al ministro on. Fedele a proposito del monumento a San Francesco sul monte Subasio non è esatta. In realtà le parole del Comandante riportate dai giornali sono in una lettera diretta all'architetto Maroni, e sono state comunicate alla stampa da private persone. Giova avvertire che l'erezione del monumento sul monte Subasio è privata iniziativa, per la quale non è stato chiesto alcun concorso dallo Stato. Ad ogni modo essa sarà a suo tempo presa in esame dalle competenti

L'insediamento di Nobile nella cattedra

di costruzioni aeronautiche a Napoli

NAPOLI, 21

Stamane al Politecnico ha avuto luogo la solenne cerimonia per l'insediamento del generale Umberto Nobile, come titolare della cattedra di costruzioni aeronautiche. L'eroico generale è stato salutato all'ingresso dell'Istituto da una folla di studenti, dai professori delle diverse Facoltà, dal r. commissario del Comune, dal provveditore agli studi e dalle gerarchie del Fascismo napoletano. La cerimonia si è svolta in un'ampia aula del Politecnico. Il generale Nobile aveva a fianco sulla cattedra il ministro della P. I. on. Fedele ed il cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli. Nell'aula erano presenti tutte le autorità civili e militari, il maresciallo Diaz, numerosi senatori e deputati, professori universitari, studenti e numerosissime signore.

Il generale Nobile, insediato nella cattedra dal prof. Masoni, direttore del Politecnico, che fra gli applausi, lo ha abbracciato fraternamente, ha per circa tre ore trattenuto l'uditorio sulla preparazione tecnica della spedizione polare e sui risultati tecnici della spedizione stessa illustrando la conferenza con numerose proiezioni. Il generale Nobile ha ancora una volta sostenuto il buon diritto dell'Italia di rivendicare a sè stessa il merito di qualsiasi iniziativa tecnica nella preparazione della spedizione polare ed ha inviato fervidi voti di omaggio e di devozione a S. M. il Re e al Capo del Governo, che infusero nei componenti della spedizione la fede nella riuscita dell'audace impresa.

Il pubblico ha acclamato lungamente a S. M. il Re e al Capo del Governo e ha fatto una entusiastica dimostrazione al generale Nobile.

Il ministro Fedele ha indi pronunciato un applaudito discorso. Il collegio dei professori del Politecnico ha offerto al generale Nobile un'artistica pergamena e gli studenti una statua in bronzo rappresentante la Vittoria alata.

Le vittime del ciclone all'Avana

58 morti e 2100 feriti

NEW YORK, 21

Nella regione di Avana, in seguito all'uragano di ieri, si deplorano 58 morti e 2100 feriti, dei quali 400 versano in gravi condizioni, 325 fabbricati sono rimasti distrutti.

Charles Maurras dinanzi ai giudici

per la lettera minatoria all'ex ministro Schramek

PARIGI, 21

Charles Maurras, direttore dell'*Action Française* e capo del partito monarchico, è apparso oggi dinanzi al Tribunale correzionale, sotto l'accusa di aver scritto una lettera minatoria all'ex ministro dell'Interno Schramek. L'incidente risale al giugno dell'anno scorso ed ha già formato oggetto di una complicata schermaglia procedurale. Respinta anche dalla Cassazione la domanda di incompetenza del Tribunale formulata dal Maurras, che avrebbe voluto comparire dinanzi ai giurati, la causa è stata oggi discussa a fondo.

La lettera fu scritta quando pareva che i radicali-socialisti al potere si mostrassero molto indulgenti verso i comunisti, dai quali parecchi giovani patrioti erano stati massacrati in un'imboscata. «Se voi continuate ad esporre i buoni cittadini alle pallottole dei vostri complici — scriveva Maurras al ministro — noi vi rispondiamo che vi uccideremo come un cane. E perchè non vi sia alcun malinteso, dò ordine formale a quelli che vogliono accettare il mio comando. Ho ordinato finora la pazienza e ho vietato di rispondere; ma se le rappresaglie diventano necessarie, saranno esercitate su di voi».

All'udienza Maurras si è limitato oggi a riconoscere la piena paternità della lettera, ed alla sbarra dei testimoni è poi apparso Daudet a tessere un appassionato elogio del suo collega, chiedendo per lui il premio di una corona civica:

«La sua lettera — ha concluso egli — costituisce un servizio eminente reso alla Patria, perchè ha fatto indietreggiare il ministro che voleva disarmare i patriotti per consegnarli ai rivoluzionari. Maurras merita dunque non certo la condanna ma la corona civica».

Altri 40 testimoni tra deputati, senatori di destra, redattori dell'*Action Française*, studenti ed impiegati di commercio, hanno deposto in favore di Maurras, sostenendo che egli compì un atto di legittima difesa, intimando energicamente al ministro di non disarmare i patriotti dal momento che lasciava le armi in mano ai comunisti.

Anche l'ex ministro è stato citato alla sbarra, ma egli si è trincerato dietro la pregiudiziale che di qualsiasi atto governativo soltanto il Parlamento può essere giudice. Il difensore del Maurras ha tentato indarno di strappargli altre risposte ed ha sollevato incidente di procedura su cui si dovrà deliberare domani.

A proposito del Maurras e della sua recente condanna da parte del Vaticano è degno di nota un articolo di Emilio Burè direttore dell'*Avenir*, il quale sostiene che la campagna contro Maurras nei circoli della curia romana è stata condotta tenacemente dai prelati tedeschi, interpreti del pensiero governativo. La germanofilia militante del Vaticano vorrebbe sottrarre tutti i cattolici francesi all'influenza degli scrittori nazionalisti per trasformarli in un partito pacifista malleabile. Il Burè si meraviglia che il cardinale Andrieux si mostri così severo col Maurras dopo aver sostenuto nelle ultime elezioni la candidatura dell'israelita Mandel, già capo di Gabinetto di Clemenceau.

La squadra italiana di calcio

che si incontrerà a Praga con i giuocatori cecoslovacchi

BOLOGNA, 21

La segreteria della F. I. C. comunica i seguenti nomi dei giuocatori che lunedì 25 corr. dovranno trovarsi a Bologna per partire per Praga, dove incontreranno la squadra nazionale cecoslovacca: Combi, Rosetta, Calligari, Ferrario IV, Janni, Dugoni, Conti, Cevenini III, Bernardini, Magnozzi, Levratto, De Prà, Allemandi, Gandini, Libonatti e Schiavio. Lunedì stesso i sunnominati giuocatori su un campo che non è ancora reso noto, per evitare la comparsa del pubblico, compiranno un leggero allenamento di una diecina di minuti. Domenica sera il commissario cav. Rangone provvederà alla definitiva formazione della squadra italiana.

Tre operai uccisi a Civitavecchia

per lo scoppio di un proiettile

CIVITAVECCHIA, 21

Oggi mentre tre operai, Osvaldo e Lorenzo Lena e Guerrino Menichelli erano intenti a scaricare due proiettili rimasti inesplosi durante i tiri dell'artiglieria, un proiettile esplodeva causando la morte istantanea dei tre operai e lesioni al viso ad un altro operaio

CRONACA DELLA CITTÀ

Scuole femminili e Istituto magistrale
nelle loro modificazioni fino alla riforma Gentile

Con l'esame delle Scuole femminili e dell'Istituto magistrale di Trieste prima della guerra, dopo la redenzione e in seguito alla riforma Gentile, l'egregio insegnante, che ci favorì il suo diligente studio sui nostri istituti medi ,lo conclude così:

A Trieste aveva trovato grande favore e perciò grande sviluppo un tipo di scuola media femminile di sei classi, la quale si chiamò «Liceo», secondo l'accezione che questa parola greca ha nella lingua inglese e nella tedesca, cioè di «scuola femminile», mentre nelle lingue neolatine la stessa parola indica una scuola umanistica, cioè, con l'insegnamento delle lingue classiche, o per lo meno del latino. Questa scuola ricevette, nel 1920, un nuovo programma dal Ministero di Roma, ma per evitare l'equivoco della sua intitolazione, fu chiamata «Liceo femminile di cultura» e durò sino al 1923. In quell'anno fu creato «ex novo» il «Liceo femminile», senz'altra aggiunta, che fu perciò una scuola con latino e pari, come il Liceo classico, al solo corso superiore di una scuola media.

I tre Licei femminili

Poichè il Liceo femminile che con anacronismo chiameremo «di cultura», era sorto da una scuola magistrale, che il Governo austriaco non voleva più concedere a Trieste, così conservò un corso elementare, sicchè una fanciulla vi poteva in esso compiere l'intero corso dei suoi studi per undici anni di seguito, ed anche da questo fatto dipende la simpatia che la scuola godeva presso le famiglie. Inoltre, vi fu poi aggiunto un così detto «corso di perfezionamento», biennale, nel quale le alunne acquistavano le cognizioni necessarie per ottenere il diploma di maestra. Così avvenne che il Liceo femminile fungesse da vera scuola normale femminile di Trieste, ma con una durata di otto anni di studio e con un programma naturalmente più ampio; da esso sono uscite intiere generazioni di maestre, che sono state sempre riconosciute per ottime. Negli ultimi anni prima della guerra, era sorto, in concorrenza, per opera di una Società privata, largamente sovvenzionata e favorita dal Governo, un Liceo femminile tedesco, pareggiato, il quale, ad imitazione dei Licei italiani, possedeva un corso di perfezionamento magistrale.

Nel 1914 le alunne dei tre Licei femminili (escluse le classi elementari annessevi) erano distribuite come appare dal seguente prospetto:

	classi	alunne
Primo Liceo («G. Carducci»)	14	458
Secondo Liceo («R. Pitteri»)	8	314
Liceo tedesco	8	215
Totale	30	987

Delle alunne, 744 appartenevano al corso inferiore, quadriennale.

Durante la guerra anche i due Licei femminili comunali furono perseguitati, e molto aspramente: sospesi e allontanati molti insegnanti, le alunne persino accusate presso il Tribunale militare. Furono soppressi e rifusi in uno, le cui alunne si ridussero, nel 1917-18, a 591. Ma, ricostituiti dopo la liberazione, ebbero una magnifica ripresa, sicchè, nel 1919-20, con 1125 alunne, superarono di gran lunga il numero complessivo del 1914, mentre il Liceo tedesco era naturalmente cessato; e nel 1922-23 contavano 1168 alunne di scuola media, oltre alle 120 del corso di tirocinio.

La scuola d'alta coltura femminile.

Dalla riforma non è uscito, di scuole espressamente femminili, cioè con materie specifiche, adatte alla cultura femminile, quali, per un esempio, i lavori donneschi e l'economia domestica, se non il nuovo Liceo femminile, il quale, giusta il significato tradizionale che la parola ha in Italia, comprende solo un corso superiore, con insegnamento di una lingua classica, il latino, e fu concepito quale scuola di alta cultura per le ragazze che non hanno bisogno di guadagnarsi il pane con una professione, ma devono portare nella loro società una nota di aristocratica intellettualità. Ove però si pensi che molte delle ragazze, le quali non si dedichino ad una professione, tralasciamo lo studio scolastico, intorno ai quattordici anni, sia che ne manchi loro la volontà o l'intelligenza, o debbano accudire ai lavori domestici, ed ove inoltre si consideri che per l'ammissione al Liceo femminile è necessaria la preparazione di un corso inferiore con latino e che il Liceo femminile richiede forse uno sforzo di volontà maggiore, perchè esso non è, a così dire, sostenuto da uno scopo interessato, quale è quello di chi vede in esso la base del proprio avvenire, non ci meraviglieremo che il nuovo Liceo femminile abbia raccolto in tre classi soltanto 33 alunne. Del resto ci sono dei Licei classici i quali, con altrettante classi e con molto maggior spesa dello Stato, raccolgono una popolazione scolastica anche minore: quello di Adernò conta 27 alunni, Bolzano 22, Capodistria 31, Carmagnola 18, Correggio 13, Matera 21, Osimo 22, Tivoli 31, ecc.

Insomma, la popolazione scolastica dei Licei femminili, soppressi, trovò il suo natural posto nell'Istituto magistrale, il quale, benchè sia stato immaginato di diritto come scuola promiscua, è a Trieste di fatto come in tutte le altre città d'Italia, nella quasi totalità, femminile, secondo il seguente prospetto, nel quale sono indicate le cifre delle città maggiori:

	1923-24		1924-25		1925-26	
	m.	f.	m.	f.	m.	f.
Napoli	130	2338	86	1686	72	1235
Milano	11	1198	26	957	43	757
Roma	28	1288	23	1054	38	896
Torino	21	793	16	594	15	516
Palermo	77	871	52	654	50	668
Genova	8	922	9	667	16	477
Firenze	65	775	42	615	38	457
Trieste	15	797	24	665	48	612
Catania	70	475	46	368	29	331
Bologna	4	766	10	534	26	377
Venezia	14	692	7	451	9	375

Il processo di selezione

Il prospetto dimostra chiaramente quanto forte sia stata la diminuzione selettiva degli alunni degli Istituti magistrali secondo il preciso scopo che s'è prefisso il ministro Gentile. Oltracciò è generale l'aumento dei maschi sulle femmine, che per alcuni Istituti è anche assoluto, e per molti relativo; esso dipende certamente in gran parte dal fatto che, con l'anno scolastico 1925-26, il corso inferiore serve da preparazione anche al Liceo scientifico ed all'Istituto tecnico. A Trieste la diminuzione delle alunne, soprattutto nel corso superiore, dipende dal fatto che le giovanette delle famiglie triestine, divenute maestre, cercano assai raramente il loro impiego fuori di Trieste; ora, che i posti disponibili nelle scuole comunali sono piuttosto scarsi, anche perchè le maestre che passano a matrimonio non sono obbligate di rinunciare all'ufficio, molte non si dedicano a questi studi che dalla riforma sono stati resi più difficili o, se sono dotate di maggior intelligenza ed energia, aspirano a diventare insegnanti di scuola media, o farmaciste; e del resto, anche nell'anteguerra, le maestre che uscivano ogni anno dal Liceo femmniile, superavano di poco la diecina. Le alunne dal 1922-23 ad oggi si sono ridotte quasi della metà, benchè la scuola sia cresciuta di un anno, e dal 1923-24 si sono ridotte di quasi un quarto; il grosso delle alunne che hanno disertato l'Istituto magistrale, ha ricorso alle scuole private, le quali, secondo la previsione e la volontà del ministro Gentile, hanno avuto difatti a Trieste un notevole incremento, quali, per esempio, l'Istituto femminile di coltura della Villa Haggiconsta, il Collegio di Nôtre Dame de Sion, ed altri.

A dare un'idea della diminuzione di alunni che la riforma ha causato nelle scuole medie governative di Trieste, può servire il seguente prospetto degli alunni che frequentarono la prima classe del corso inferiore nel 1922-23 e nel 1925-26:

Alunni della I cl. del	1922-23	1925-26
Ginnasio	157	192
Istituto tecnico	450	115
Liceo femminile	249	—
Istituto magistrale	—	115
Scuola complementare	—	175
Totale	856	597

Celere assestamento nuovo

L'applicazione della riforma non ha avuto ancora tutti i suoi svolgimenti e le sue conseguenze; di talune abbiamo visto già le prove, di altre gli indizi. Ad ogni modo, dalle condizioni presenti della scuola media risulta che la riforma, anche nelle sue parti che parvero, ad un primo momento, più brusche ed ardite (come il numero chiuso dei corsi e delle classi) si è molto bene adattata alla realtà dei fatti. Le famiglie degli scolari che, in questi ultimi anni, hanno dovuto passare troppo spesso da un ordinamento all'altro, con la perdita del vantaggio della precedente esperienza, si sono presto orientate nel nuovo sistema, che con ciò ha dimostrato la propria chiarezza e la propria pratica attuabilità. La limitazione dei posti non ha recato alcun danno agli alunni intelligenti e volonterosi, bensì ha portato vantaggio anche agli altri escludendoli da studi per i quali non hanno l'attitudine e mettendoli sin da principio sulla via di altre carriere che sono tutt'altro che meno vantaggiose per la vita economica della Nazione e tutt'altro che meno proficue per coloro che vi si dedicano.

Le nozze Cambon-Asquini. Ieri si sono celebrate le nozze della signorina Letizia Cambon con il prof. comm. Alberto Asquini, rettore della nostra Università di scienze economiche e commerciali. Alle 10 ha avuto luogo la funzione religiosa nella cappella privata del vescovo mons. Fogar. Erano testimoni per lo sposo S. E. Agostino Margara, in rappresentanza del Guardasigilli S. E. Rocco, e il dott. Mario Asquini, in rappresentanza del sen. Salvatore Segrè-Sartorio; per la sposa il dott. Mario Trombetta e l'ing. Eugenio Comel. Alla funzione religiosa seguì in Municipio il matrimonio civile, celebrato dal gr. uff. Banelli. Fungevano da testimoni, per lo sposo il prof. Cesare Vivante dell'Università di Roma e il comm. avv. Camillo Ara; e per la sposa l'ing. Mario Cambon, in rappresentanza del comm. Costantino Doria e il cav. Valentino Ellero. Nell'atrio del Municipio un folto gruppo di studenti universitari fece una dimostrazione di simpatia agli sposi e ne accompagnò l'automobile al canto degli inni goliardici fino a casa.

Dopo la cerimonia, in casa Cambon si tenne una colazione, durante la quale furono pronunciate parole d'augurio per gli sposi dal prof. Vivante e dal cav. Ellero e, infine, S. E. Margara, pronunciò il seguente discorso: «Vorrei possedere l'idioma delle Grazie per esprimervi, o sposi, in modo degno i voti augurali, che vi rivolgo in nome del ministro della Giustizia, il quale si è degnato delegarmi la sua rappresentanza alla *fausta* cerimonia nuziale.

Agli auguri del Guardasigilli giurista, il quale intervenendo ha certamente voluto con gentile pensiero rendere omaggio alla mente e al cuore dell'antico discepolo, al cospetto della sua sposa, unisco i miei auguri personali, assai più modesti, ma non meno intensi per affetto ed alta considerazione verso il giovane professore e maestro, il quale onora la scienza e la toga.

Signora, Ella col fascino delle sue bellezze morali consolerà i giorni prossimi e lontani del degnissimo suo sposo; questi la ripagherà colla saggia e affettuosa sua guida; uniti l'uno all'altra nel consorzio di tutta la vita, in cui alla virtù è premio il gioire, fortunati sempre percorrerete la via illustre che vi è segnata.

E noi lieti vi seguiremo nelle vostre felicità durature, e ricorderemo e ripeteremo i versi divini: «La fama che la vostra casa onora — Grida i signori, grida la contrada — Sì che ne sa, chi non vi fu ancora».

Gli sposi sono partiti poi per un lungo viaggio di nozze.

Tra le molte centinaia di telegrammi di felicitazione giunti agli sposi rileviamo quelli dei ministri Rocco e Giuriati, dei sottosegretari di Stato Balbo e d'Alessio, del primo presidente della Corte di Cassazione sen. D'Amelio, dei sen. Mortara e Morpurgo, degli on. Leicht, Russo, Barnaba, Mattei, del gr. uff. Crispo Moncada, dei rettori delle Università di Roma, di Palermo, di Padova, di Milano, e di numerosi altri enti e personalità.

Medaglia al valore a un caduto triestino. Giunge appena ora la notizia che già in data 10 gennaio 1922 venne concessa la medaglia d'argento al volontario triestino Romeo Cicuto, che il 10 agosto 1917 cadde eroicamente a Castagnevizza. La medaglia al valoroso caduto è stata conferita con questa bellissima motivazione: «Cicuto Romeo, da Trieste, caporale 18.o fanteria, N. 5321 matricola,, si offriva volontariamente, con altri tre compagni, per esplorare la linea nemica e, sebbene fatto segno a fuoco di fucileria, adempiva brillantemente il suo compito. Slanciatosi quindi all'assalto, raggiungeva tra i primi la trincea avversaria, trascinando gli altri con l'esempio del suo coraggio. - Pod Koriti, 24-26 maggio 1917».

(Sanzionata con decreto luogotenenziale 15 settembre 1918).

Convocazione del Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani. Stasera, alle 21.30, è convocato il Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, per deliberare sulle modalità della fusione con l'Associazione nazionale volontari e su altri problemi vari della Compagnia. La riunione sarà tenuta in via Timeus N. 8, primo piano, nella sala della Delegazione regionale mutilati.

Il prezzo dei generi nel Magazzino consumo del Lloyd. Il Commissario prefettizio comunica: «Per cooperare, secondo le direttive del Governo, all'opera di riduzione del costo della vita, specialmente nei generi alimentari, il Lloyd Triestino, che ha un Magazzino consumo per i suoi addetti, ha deliberato di ridurre, dal 12 corr., i prezzi dei generi di prima necessità, del 4 per cento».

L'inaugurazione del Corso per vigilatrici
organizzato dal Consorzio antitubercolare

Nella Scuola-convitto dell'Ospedale Regina Elena, martedì ebbe luogo l'apertura del corso per vigilatrici. Il dott. Mann tenne il discorso inaugurale in cui, dopo aver ringraziato il direttore dell'ospedale cav. Eugenio Gusina, per la cortese ospitalità concessa, rivolse un cordiale saluto agli intervenuti per presenziare all'apertura del corso, ed espresse la sua più viva soddisfazione nel constatare il gran numero di iscritte da cui si può dedurre che il seme gettato produce i suoi primi frutti: l'opera continuata di propaganda che il Consorzio instancabilmente sta svolgendo, ha saputo destare nella popolazione la coscienza della necessità di unirsi nella lotta lunga e difficile da esso iniziata.

Egli illustrò quindi con una chiara e lucida esposizione l'opera finora svolta dalla istituzione e il programma che intende realizzare in avvenire per corrispondere al compito affidatole dal Governo nazionale, il quale ha posto il Consorzio a capo dell'organizzazione antitubercolare, onde esso dia incremento a tutte le provvidenze necessarie ad arginare il morbo che in Italia produce il maggior numero di morti.

Il Consorzio, per non venir meno a questo preciso mandato, intende di occuparsi di tutti i problemi inerenti alla lotta contro la tubercolosi, estendendo la propria attività a tutti i campi provvidenziali ed assistenziali. Ed essendosi fatta notare già da tempo la mancanza di un corpo di vigilatrici, che in altri luoghi hanno dato prova di grande utilità, decise di creare un gruppo di infermiere, le quali saranno chiamate a coadiuvarlo nell'opera di propaganda e di profilassi antitubercolare. Il loro compito sarà di penetrare nelle famiglie dei colpiti dal morbo per portarvi consiglio e aiuto, di sorvegliare le condizioni dell'ambiente, di controllare l'esecuzione delle prescrizioni mediche, di divulgare i dettami d'igiene e di lotta antitubercolare e di raccogliere seguaci alla santa causa.

Il primo corso di vigilatrici che si sta inaugurando, è un corso di vigilatrici volontarie, che il Consorzio ha istituito in via di esperimento con il desiderio di raccogliere intorno a sè un manipolo di persone disposte a seguire gl'insegnamenti che saranno loro suggeriti per adempiere alla loro delicata missione.

Ad alcune delle partecipanti verrà offerta l'occasione di occupare posti stabili e retribuiti, nell'una o nell'altra delle istituzioni antitubercolari. In seguito c'è l'intenzione di aprire un secondo corso con istruzione completa, con esami finali, con rilascio di diplomi, quindi con la possibilità di una carriera ben precisata. Già in questo primo corso alla fine delle lezioni teoriche ci saranno esercitazioni pratiche nei vari dispensari della città e della provincia.

In chiusa il dott. Mann espresse l'augurio che le frequentatrici del corso, quando avranno imparato a conoscere da vicino quale e quanta sia la strage prodotta dalla tubercolosi, diverranno altrettante proselite della nobile lotta.

Indi il dott. Battigelli iniziò il ciclo di lezioni, che saranno tenute tutti i martedì e venerdì dalle 19 alle 20.

La giornata di Riccardo Pitteri a Farra

Domenica sarà inaugurato a Farra d'Isonzo il busto di Riccardo Pitteri. Il poeta triestino ebbe ivi la villa dei suoi, e all'ombra dei suoi grandi alberi, tra le viti e i prati costellati di margherite che scendono dolcemente verso il bel fiume italico, nacque in lui quel sentimento della campagna che fu primo a trargli dal petto la rivelazione della poesia. Gli diede la villa di Farra il riposo, il raccoglimento, la pace agreste che egli amava con l'equilibrato istinto di un antico, nè mai cessò di ritornarvi e di foggiare in sua lode alcuni dei versi più belli. Ivi temprò gli accenti più robusti della sua poesia civile, che tanto volte si ripercosse in tutta la Venezia Giulia come ammonimento ed incitamento di popolo in lotta: di là concepì, fieramente profilato nella storia, quel suo Friuli che, recinto dalle Alpi, custore armato del mare nostro, rivisse nei suoi canti come avanguardia d'Italia a tenere indietro le genti straniere.

Noi dobbiamo anche rallegrarci perchè a dire di Riccardo Pitteri nella cerimonia di Farra sarà un altro nobile poeta nostro, e quello che fin dai giovani anni gli fu più caro: Cesare Rossi. I due poeti trassero vita veramente fraterna, nè alcuno conobbe l'animo d'artista e l'intimo sentimento di Riccardo Pitteri meglio di questo suo costante compagno, oggi venerando per età e per onore di traversie passate in servigio della causa italiana. I due uomini amarono dello stesso amore la poesia e la Patria: e nulla potrà essere più commovente che udire la voce di Cesare Rossi, il giovane direttore dell'*Indipendente* in anni di battaglia, il prigioniero nella fortezza d'Innsbruck per delitto di franco linguaggio italiano, evocare il suo fratello di sentimento, di ornati studi e di fede, nella terra di Farra dove tante volte passeggiarono entrambi sognatori e pensosi.

E' una delle pagine più alte e più gentili della poesia di Trieste quella che domenica sta per rivivere in Farra.

Borsa di studio in concorso. Dalle disponibilità della Fondazione «Vittorio Emanuele III» per la Scuola Industriale, viene aperto il concorso al conferimenti di: a) due stipendi da lire 2500 destinati l'uno a un assolto perito tecnico costruttore edile, l'altro a un assolto perito tecnico meccanico elettricista del locale R. Istituto Industriale, per render loro possibile la visita di centri industriali, e rispettivamente intraprendere un viaggio di studio artistico e di perfezionamento; b) tre borse di studio da lire 500, destinate a tre allievi bisognosi che abbiano assolto con buon successo una delle sezioni quadriennali di 2.o del locale R. Istituto Industriale, con ciò che nel caso in cui per l'una o l'altra delle sezioni per falegnami-stipettai, pittori-decoratori, scalpellini-ornatisti, non si presentassero allievi qualificati, la borsa destinata per quella sezione sarà conferita ai concorrenti meritevoli delle altre.

Sono chiamati al godimento delle predette borse esclusivamente allievi che abbiano assolto gli studi nell'anno scolastico 1925-1926, di cittadinanza italiana, e di preferenza gli appartenenti al Comune di Trieste, senza riguardo al luogo di nascita.

Le domande sono da presentarsi, con gli allegati d'uso, entro il 6 novembre, alla locale Camera di Commercio.

Norme per la importazione di uve negli Stati Uniti d'America. La Camera di commercio comunica: In vista delle numerose richieste che riceveva dall'Italia circa le restrizioni o i divieti di carattere quarantenario attinenti all'importazione di uve italiane negli Stati Uniti, nell'intento di avere precise istruzioni, la Camera di commercio italiana di New York si è rivolta alla Giunta Federale Orticola di New York formulando al riguardo precisi quesiti in risposta ai quali la Giunta Federale ha fatto sapere di aver deciso di permettere l'entrata dell'uva fresca, in casse o in gabbie, trattata con l'anidride solforosa, purchè chi presenta la domanda per l'importazione fornisca prima una completa descrizione del processo, al quale l'uva dovrebbe essere assoggettata prima di essere esportata dall'Italia e il processo stesso venga approvato dalla Giunta.

Le spedizioni di tale merce vengono, all'arrivo a New York, accuratamente ispezionate e ove si reputi necessario, vengono prelevati campioni per l'esame.

Nuovi agenti di cambio alla nostra Borsa

Abbiamo da Roma, 21:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. unico: I seguenti signori sono nominati agenti di cambio presso la Borsa di Trieste: Giacomo Giorgio d'Italia fu Carlo; Angelo Carlo Rodriguez di Ruggero; Giorgio Rizzardi di Cornelio; Carlo Biasinich-Bondi di Giovanni; Giovanni Mortillaro di Francesco Paolo; Carlo Morpurgo fu Ignazio; Giuseppe Cartoni fu Salvatore.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Littoria

Avanguardia giovanile fascista. Gli avanguardisti della Centuria San Giacomo sono comandati all'adunata che si terrà oggi alle 20 in sede centrale. Gli avanguardisti ed i simpatizzanti del rione di Montebello sono comandati all'adunata di sabato alle 21 in sede centrale. Gli iscritti alla Centuria «Giovinezza» e coloro che volessero iscriversi si trovino in sede centrale sabato alle ore 20. Gli avanguardisti della Centuria Mussolini sono comandati d'intervenire alle 19 di sabato in sede.

Gli avanguardisti iscritti al Ginnasio-liceo Dante, al Liceo scientifico Oberdan ed i simpatizzanti si radunano sabato alle 19 in sede; quelli del Ginnasio Petrarca alle 18.

La Centuria «Veniero» della M. V. S. N. Gli appartenenti al terzo manipolo sono convocati oggi nella sede del comando alle 19.

Riunione della Sezione Magistrale Fascista. Oggi, alle 18, in sede, si radunano i direttori didattici iscritti alla Sezione. Domani, alle 18, il Direttorio della Sezione è convocato a seduta.

Un poemetto francescano

Giuseppe Mastrolonardo, che per l'opera sua di poeta ha assunto il nome di Mastro d'Apulia, ha pubblicato «un piccolo poema mistico d'uno spirito laico», dove ridice le intime commozioni d'un suo pellegrinaggio a San Francesco d'Assisi. Il libretto di poesia, uscito per cura dello Studio editoriale d'arte che l'autore stesso da più anni dirige a Trieste e a Milano, è bello anche come pubblicazione: carta di lusso, nitide tavole con fotografie di Assisi e della Verna e di altri luoghi di santità francescana, riproduzioni delle più commoventi pitture di Giotto, disegni di testata eseguiti con bene ispirata semplicità dal figliuolo adolescente del poeta, Enotrio Mastrolonardo. I versi s'ingemmano adunque di ricchezze grafiche inconsuete, e rispettosi dell'argomento, si propongono tenere una linea di dignità austera, plasmando nello stampo più nobile, ma anche oggi più disusato, della nostra lingua: la terzina dantesca. Il Mastrolonardo scrive non poche terzine di ottima tempra e di ottimo suono, specialmente quando il fervore gli detta dentro e il linguaggio poetico sale ad accenti di preghiera o si addolcisce nel conforto dell'animo che placa il travagliato pellegrino. Ecco ad esempio un brano dell'ultima visione, che ognuno loderà per il suo sentimento descrittivo e per la immediata spirituale soavità che ne trae:

Le punte dei cipressi e de gli ulivi
sparsi qua e là pareano piume d'oro
scintillanti tra i verdi ombrosi clivi.
Ed ecco poscia le campane in coro
cantar pei morti la pietà dei vivi
e il segno de la tregua al pio lavoro.
Buttai giù il sacco e corsi ad abbracciare
soavemente, un piccolo cipresso
che mi diceva tante cose care.
Strano disio mi sospingeva ad esso:
in solitaria pace il vagare
e poi morir, ne l'ombra di me stesso!

La terzina dantesca è qui sfiorata, e lo si sente, dal mite modulare del Pascoli. Onde ben volentieri assentiamo alle parole con cui Innocenzo Cappa, nella prefazione che ha scritto per questo libretto, si rivolge al Mastrolonardo: «Voi, anima buona e gentile, se non avete trovato tutto il conforto di Dio nell'atmosfera francescana, gli avete dedicato un poema bagnato di lagrime, che è una prova di francescana bontà».

Il transito fra Cedas e Miramare

Il Municipio comunica:

«Il Servizio comunale degli acquedotti sta eseguendo i lavori di riparazione alla conduttura maestra dell'acquedotto di Aurisina, lungo la strada di Miramare, e a tale scopo dev'essere lasciato per diverso tempo allo scoperto un tratto di tubazione fra Cedas e Miramare.

Allo scopo di evitare ogni più lontano pericolo d'inquinamento dell'acqua o di rottura di tubi, lungo il tratto di conduttura scoperto, è sospeso, fino a nuova disposizione, il transito ed è vietata la sosta a persone estranee ai lavori e non abitanti in quella località o che non abbiano altri giustificati motivi di passaggio».

Mostra di pittura. Oggi s'inaugura nel salone d'arte Michelazzi, in via Mazzini, una mostra di lavori del giovane pittore cittadino Gianni Rossman, il cui sviluppo fu negli ultimi anni seguito con favore dal pubblico.

I filodrammatici della Ginnastica al Ricreatorio della Lega di Servola. Domenica nel pomeriggio i filodrammatici della Società Ginnastica inaugurarono la nuova stagione di prosa al Ricreatorio «E. E. Gentilli» di Servola, con «Nina, no far la stupida». La grande simpatia ch'essi godono a Servola richiamò, com'era da prevedersi, una foila enorme che accorse ad acclamare entusiasticamente i valenti attori. Questi s'ebbero numerose chiamate e scroscianti applausi dopo ogni atto e a scena aperta. Si distinsero le signorine Giorgomilla, Dorigo, Nora Bruch, Coen, ed i signori Tamburlini, Trevisan, Poggi, Gianni, Carlini, Brunetti, Giorgomilla, Babuder, Fumis e Tondolini. Sabato sera la Lega Studentesca Industriale rappresenterà alle 20.15, per i genitori dei ragazzi, «Addio giovinezza».

Trattenimento al Ricreatorio «Enrico Toti». Domenica alle 16.30 avrà luogo nel teatrino di questo ricreatorio un trattenimento famigliare, con il seguente programma: 1) «Maggiolata», coro eseguito dalla sezione corale del Ricreatorio «E. Toti»; 2) «I tre orologi», commedia brillante in un atto, eseguita dalla sezione drammatica del Ricreatorio «Ed. de Amicis»; 3) «Canzone di primavera», assolo per violoncello; 4) «Canto autunnale» del Mendelssohn (duetto per soprani): I Corradini e A. Scheri; 5) «Notturno» (soprano): I. Corradini; 6) «I pregiudizi della zia Teresa», operina eseguita dalla sezione corale del ricreatorio «E. Toti». Precederà lo spettacolo una partita amichevole di «palla canestro» tra le forti squadre del Ricreatorio di Chiadino S. Luigi e del Ricreatorio «Enrico Toti».

La nave «Scorpion» della Marina americana, è giunta a Trieste.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Celestina Grigolini, da Villa Perla (Sommacampagna) ha dato la mano di sposa all'egregio signor Giuseppe Caminiti di Villa S. Giovanni (Messina), ufficiale del R. Esercito, valoroso combattente della grande guerra. Le cerimonie, civile e religiosa, si sono svolte a Sommacampagna di Verona. Testimoni della sposa: il cav. Pietro Todeschini e il cav. Luigi Girelli; dello sposo: il cav. Augusto Tonelato e il ten. col. A. Cilento. Vivissimi rallegramenti e auguri.

Movimento sindacale

Inquadramento sindacale equipaggi della Marina velica. L'Ufficio stampa della locale delegazione compartimentale dell'A. M. F. comunica: L'Associazione marinara fascista porta a conoscenza degli interessati ch'essa è l'unico organismo riconosciuto dalla nuova legge sindacale per l'inquadramento dei marittimi siano essi appartenenti alla Marina sovvenzionata transatlantica e libera che alla Marina velica da carico, ed è pertanto la sola autorizzata a rappresentarli e a tutelarne i legittimi interessi.

Gli equipaggi della Marina a vela, che ancora non siano iscritti all'A. M. F. debbono pertanto, nel proprio interesse, iscriversi senza ritardo a questa organizzazione, rivolgendosi alle varie delegazioni compartimentali e ai Circoli marinari fascisti che la rappresentano in ogni centro marittimo, e diffidando delle persone che rappresntano un sedicente Sindacato Marina Velica non autorizzato nè riconosciuto dalla nuova legge sindacale, le quali in comunicati alla stampa e in pseudo congressi tentano continuare un'opera disgregatrice e dissolvitrice delle forze marinare riunite sotto le insegne gloriose del Littorio.

La riunione del Direttorio della Federazione provinciale dei Sindacati. Si è riunito martedì il Direttorio federale sotto la presidenza del cav. Liverani, che ha fatto un'ampia relazione sul movimento sindacale, soffermandosi soprattutto sull'accordo stipulato per l'indennità di carovita per le categorie industriali e sulla situazione delle categorie portuali. I presenti hanno approvato la relazione e hanno quindi proceduto all'esame della situazione della Cassa circondariale di malattia di Trieste votando il seguente ordine del giorno: «Il Direttorio della Federazione provinciale delle Corporazioni sindacali fasciste esaminata la situazione della Cassa circondariale di malattia, visto che il compito di accertare la portata delle riforme già introdotte in forza della recente legge assicurativa e la grave responsabilità di attuare nuove e radicali riforme nei servizi sì amministrativi che sanitari, a nessuno meglio possono essere addossati, che alla rappresentanza della Cassa, quale essa è stata preveduta dallo stesso legislatore; visto che il Governo ha già provveduto alle elezioni dei Consigli di amministrazione per altre Casse di malattia, delibera d'invitare i fattori competenti a eleggere al più presto la legale rappresentanza della Cassa circondariale di malattia in Trieste.

Infine sono stati presi accordi per la manifestazione del 28 ottobre.

Assemblea del Sindacato operai industrie chimiche. Domenica alle 10 tutti gli operai addetti alle industrie chimiche sono invitati a un'assemblea che si terrà nei locali della Federazione provinciale (via Bellini 1) per esaminare le condizioni di categoria.

La famiglia dell'Unione Pubblicità Italiana s'è riunita l'altra sera a gaio convito nel Ristorante al Boschetto, per festeggiare la signorina Maria Ranzato, da molti anni intelligente, preziosa collaboratrice, la quale sta per andare sposa. Allo spumante il cav. dott. Enrico Ferrarese, direttore dell'Unione Pubblicità, rivolse alla signorina Ranzato affettuose parole di congedo e di augurio.

Feste del lavoro nei nostri cantieri

Un varo e un viaggio di prova

Il collaudo del piroscafo "Lucita,,

Battendo un vero record in velocità di costruzione il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone è riuscito a consegnare una grande nave con una settimana di anticipo sulla data fissata dal contratto. Un caso questo rarissime volte verificatosi e che torna a onore dei capi del cantiere di Monfalcone. La nave che ieri è stata consegnata ufficialmente agli armatori è la prima costruzione importante eseguita nel dopoguerra nella Venezia Giulia per conto di armatori esteri. Solo dopo un'aspra lotta con la concorrenza inglese, francese e olandese, e grazie alla infaticabile opera svolta dal rappresentante degli armatori a Trieste sig. Topich, alla fine del febbraio scorso il cantiere riuscì a farsi aggiudicare la commissione di questa nave.

La società armatrice del «Lucita» è la Compagnia Anglo-Saxon Petroleum Company di Londra.

La costruzione della nave, che fu impostata il 26 aprile, varata il 28 agosto e consegnata il 21 ottobre, è un record di rapidità che farà apprezzare sempre maggiormente, anche fuori d'Italia, l'organizzazione dei nostri Cantieri, e convincerà gli armatori esteri, parte dei quali non conosce che imperfettamente l'efficenza della nostra industria, della convenienza di ricorrere ai cantieri italiani.

Già con la commissione del «Lucita» l'Anglo-Saxon, che tanti interessi ha in Italia, ha dimostrato di sentire l'opportunità di costruire in Italia, e i suoi rappresentanti si sono dimostrati ieri assai soddisfatti della costruzione, che risponde a quanto di meglio e di più moderno si potesse desiderare. Ed è d'augurarsi che dopo questa prima nave, altre navi vengano ordinate dall'Anglo-Saxon ai nostri cantieri.

La «Lucita», nave costruita appositamente per il trasporto di petrolio dal lago di Maracaibo (Venezuela) a Curacao, è un modello del genere. Pesca a pieno carico solamente 3.10 metri e ciò per necessità di navigazione nel lago di Maracaibo, dove piroscafi di maggior pescaggio non possono entrare.

La forma esterna dello scafo è un po' strana. L'apparato motore è sistemato a poppa, mentre il castello del ponte di comando è al centro. Lungo tutto lo scafo sono i depositi per l'olio, che sono serviti da potentissime pompe. In due ore il piroscafo può essere completamente vuotato. L'esecuzione della costruzione è perfetta sotto tutti gli aspetti e ha soddisfatto pienamente gli armatori.

Gli ospiti alla prova

Il piroscafo che era ormeggiato alla testata del molo IV, ha lasciato la riva verso le 10 dirigendosi verso Pirano. Alle prove del miglio il «Lucita» camminò ad una velocità di 10.55 nodi in media. La massima velocità è stata di 11.25 nodi.

Mentre il piroscafo incrociava nelle acque del golfo, venne servita la colazione, alla quale parteciparono il comm. Augusto Cosulich in rappresentanza del Cantiere; il sig. C. Zulver capo ispettore della Anglo-Saxon Petroleum C. per gli armatori; il sig. Topic, che come abbiamo fatto cenno, tanto si è adoperato per assicurare questa ordinazione ai cantieri italiani, rappresentante nella nostra città della Compagnia e della Asiatic Petroleum C.; A. F. I. Dijkgraaf, direttore della «Rotterdamsche Droogdok Maatschappij» costruttrice delle macchine; il sig. G. Biles, ispettore della Anglo-Saxon; il comm. Bussanich; il capo ispettore macchinista König, il capitano che comanderà la nave, Arthur Lodge; i rappresentanti del Lloyd's Register ing. Stuparich e Costantini; i signori Cociancich, Cosulich, Amodi, Zahn e qualche altro.

Allo spumante il comm. Cosulich salutò gli ospiti inglesi e olandesi, dicendosi contento di aver inteso dalla loro bocca le lodi per la costruzione, lodi che vanno date ai bravi operai e ai tecnici, per aver compiuta in così breve tempo la nave. Il comm. Cosulich ha chiuso il suo dire, raccomandando al signor Zulver di far sì che la Società ordini altre navi al cantiere.

Il sig. Zulver rispose ringraziando calorosamente per l'accoglienza e facendo le lodi più sincere per la costruzione. Ho assistito — egli ha detto — a molte consegne di navi, ma mai non mi è accaduto di vedere una consegna anticipata di sette giorni, come quella di oggi. Parole di saluto ebbe quindi il signor Dijkgraaf, che rilevò l'importanza della collaborazione olandese all'opera costruita in Italia e si augurò che questo non sarà il solo caso, ma che in seguito altre navi saranno dotate di motori olandesi.

Il sig. Zulver ha spedito quindi da bordo un telegramma alla sua Compagnia comunicando la magnifica riuscita delle prove.

La bella nave-cisterna

Le caratteristiche principali del piroscafo cisterna «Lucita» sono le seguenti: Lunghezza fra le perpendicolari 91.5 m.; larghezza massima fuori ossatura m. 15.25; altezza di costruzione al ponte principale m. 4.55; altezza di costruzione al ponte della cisterna m. 6.49; portata lorda 2300 tonnellate.

La nave è del tipo ad un solo ponte, con castello di prora e cassero di poppa, apparato motore a poppa. La costruzione è fatta secondo il sistema delle ossature longitudinali combinate ad ossature trasversali. Vi sono cinque cisterne per nafta ed una stiva di carico a prora. Fra il deposito del combustibile liquido e la cisterna poppiera vi è il locale delle pompe per l'imbarco e lo sbarco del carico e per gli spostamenti dello stesso. Sono stati adottati i più moderni sistemi per lo sfogo dei gas e la pulizia delle cisterne. Al boccaporto della stiva da carico proviero vi è un verricello a vapore, con picco sistemato all'albero di trinchetto. Il molinello delle ancore è a vapore e così pure la macchina del timone.

L'apparato motore è costituito da 2 macchine a vapore a triplice espansione della potenza di circa 750 HP ciascuna che imprimeranno alla nave la velocità di nodi 10 1/4 a pieno carico. Le caldaie, in numero di due, sono del tipo cilindrico a ritorno di fiamma e funzioneranno alla pressione di 180 libbre.

Scafo e apparato motore sono stati costruiti secondo le prescrizioni del Lloyd Register per il conseguimento della più alta classificazione ed in conformità dei regolamenti del Governo olandese per il «Curacao Registry».

Alla fine della settimana il «Lucita» parte per Curacao.

Il varo della motonave 753

Ieri mattina ha avuto luogo al Cantiere San Rocco il varo della motonave numero di costruzione 753. Un rimorchiatore del Cantiere portò sul luogo del varo i numerosi invitati, mentre dalla vicina Muggia giungevano reparti dell'Esercito e dei RR. CC., i Balilla e le Piccole Italiane, e la scolaresca con gli insegnanti, con a capo il direttore didattico cav. Cossiani, e i rappresentanti delle autorità locali.

Gli intervenuti alla cerimonia

Fra i presenti abbiamo notato il comm. ing. Sacerdoti amministratore delegato del Cantiere, il direttore ing. Versa, i vicedirettori dott. Bo e ing. Brunelli. Dirigevano i preparativi del varo l'ing. Cociancich coadiuvato dall'ing. Antonsich, il capo-cantiere sig. Demarchi e il capo d'arte sig. Ghermech. L'arsenale del Lloyd era rappresentato dal suo direttore ing. cav. Giongo e il Lloyd Triestino dall'ispettore ing. Doria. Una nota vivace all'austera cerimonia dava la musica del Ricreatorio del Cantiere S. Rocco. Prima che si iniziassero le operazioni del varo, il parroco di Muggia don Ziach impartì alla motonave la benedizione.

Funse da madrina la graziosa figliuola del capo d'arte Ghermech, Lidia, la quale pronunciò il seguente discorso:

«Ringrazio commossa e di tutto cuore chi — chiamandomi a questo posto — ha voluto scegliere la madrina di questa bella nave, fra le figliuole — sempre riconoscenti — dei suoi collaboratori.

«Alla nave noi tutti auguriamo una buona sorte e per il suo equipaggio, che la accompagnerà nei mari lontani, spiegando i bei colori della nostra cara Patria, facciamo sin d'ora i più fervidi voti perchè mai gli vengano a mancare l'assistenza e la protezione dell'Onnipotente. Evviva l'Italia!».

La bottiglia di spumante s'infranse sul fianco della nave, la quale scese maestosa e sicura in mare, fra gli applausi dei presenti, mentre la musica intonò gli inni della Patria.

Le caratteristiche della nave

Tanto lo scafo della 753, quanto l'apparato motore sono costruiti secondo i regolamenti e sotto speciale sorveglianza del Registro Italiano e del Lloyd's Register per il conseguimento della più alta classe.

La motonave è del tipo a «soprastruttura completa» con due ponti continui: ha prora diritta, poppa ellittica ed è attrezzata con due alberi a palo. L'apparato motore è sistemato al centro.

Le caratteristiche principali sono: lunghezza fra le perpendicolari m. 123.40; larghezza massima fuori ossatura m. 16.45; puntale in fianco del ponte esposto m. 10.70; puntale in fianco del ponte principale m. 8.26; immersione in pieno carico al bordo libero estivo m. 7.34; portata (Deadweigt) a questo pescaggio tonn. 8350; velocità in navigazione a pieno carico 10 1/2.

Vi sono 8 paratie stagne e la distribuzione dei locali, partendo da poppa, è la seguente: Gavone di poppa, stive da carico n. 5-4, cisterne di assetto (deeptanks), locale apparato motore, stive da carico n. 3, 2, 1 e gavone di prora.

Dalla paratia di collisione sino quasi a quella del gavone di poppa, si estende ininterrottamente il doppiofondo, del sistema cellulare, il quale in ogni sua parte può contenere olio combustibile o acqua di zavorra, a eccezione di tre compartimenti, in corrispondenza dell'apparato motore, che sono destinati per olio lubrificante, acqua dolce e acqua potabile. I due gavoni sono adibiti puramente per acqua di zavorra. In tutti gli spazi carico, nei tratti fuori dei boccaporti è sistemata una paratia longitudinale in ferro. Ogni stiva è provvista di ampi boccaporti, serviti complessivamente da 13 verricelli elettrici, dei quali 8 da 3 e 4 da 5 tonn. ai boccaporti stessi, e uno da 5 tonn. con asse prolungato, a poppa, a scopo d'ormeggio.

Il molinello delle ancore è azionato elettricamente, così pure la macchina del timone, sistemata nel corridoio a poppa, con comando dal pilotaggio. In caso di guasto all'apparecchio elettrico la manovra potrà essere fatta a mano a mezzo di due ruote piazzate sul ponte di soprastruttura.

Gli alloggi e il macchinario

Sul ponte di soprastruttura vi sono 3 tughe: la proviera contiene il salone e le cabine di tutti gli ufficiali di coperta, quella centrale il cofano motori, la cucina, la mensa ufficiali e le cabine per gli ufficiali e assistenti di macchina, mentre nella poppiera si trovano l'ospitale, la cabina del nostromo e i locali sanitari del basso personale di macchina. Il tetto della tuga centrale forma il ponte delle imbarcazioni, sul quale s'erge una piccola tuga contenente la stazione radiotelegrafica e la cabina del radiotelegrafista. Sopra la tuga salone vi è un'altra con l'alloggio del comandante, composto di cabina da letto, salotto, bagno e una cabina di riserva. Il tetto di questa tuga forma il ponte di comando con sopra la cabina di navigazione e il pilotaggio. Gli alloggi della bassa forza di coperta sono sistemati nella parte centrale del corridoio.

Gli apparati di salvataggio, gli alloggiamenti, in generale l'allestimento dello scafo corrispondono nel loro complesso alle più moderne esigenze, sia dal lato tecnico, sia da quello delle comodità.

L'impianto macchine è costituito da un motore Diesel tipo Burmeister e Wain, della potenza normale di 1950 cav. asse corrispondente a circa 2500 cav. ind. che imprimerà alla nave la velocità di 10.5 nodi in pieno carico.

Il motore costruito dallo Stabilimento Tecnico Triestino, è a semplice effetto 4 tempi, del tipo chiuso con testa a croce, con stantuffi raffreddati ad acqua di mare, con inversione di marcia e lubrificazione forzata. E' composto di 6 cilindri del diametro di 740 m/m. e la corsa è di 1500 m/m. Tutti gli ausiliari di macchina sono mossi elettricamente.

S. E. l'ammiraglio Sirianni assisterà al varo della R. N. "Trieste,,

In occasione del varo della R. N. «Trieste», che avrà luogo domenica, arriverà a Trieste anche S. E. l'ammiraglio Sirianni, sottosegretario alla Marina.

Sabato arriveranno a Trieste da Pola due cacciatorpediniere, l'«Ardito» e il «Monfalcone».

Dopo l'accordo Bianchi-Flettner per la rotonave. Si annunzia che in seguito all'accordo intervenuto tra l'on. Umberto Bianchi e l'ing. Anton Flettner per la costituzione di una Società italiana avente lo scopo di introdurre nel nostro Paese il nuovo sistema di propulsione navale, la rotonave «Barbara», a tre cilindri-rotori, giungerà a Civitavecchia in uno degli ultimi giorni del mese per essere visitata dall'on. Mussolini. L'ing. Flettner e l'on. Bianchi terranno, poi, delle conferenze illustrative della nuova invenzione a Roma, Milano, Genova e Trieste.

La sede provvisoria della Società è a Milano, in via Varese 12.

L'ubriaco in viaggio - Una serie d'arresti

Abbiamo da Monfalcone:

Giovanni Munich fu Giovanni, di 50 anni, da S. Vito di Gorizia, ieri sera alquanto brillo viaggiava col treno delle 20, diretto a S. Croce di Trieste senza essere munito del prescritto biglietto ferroviario e privo di documenti.

Una pattuglia di carabinieri di servizio alla stazione ferroviaria di Monfalcone procedette, come ci comunica il nostro corrispondente, all'arresto del Munich, che fu consegnato all'autorità di p. s. per i provvedimenti del caso.

— Ieri sera verso le 21 i carabinieri procedettero per misure di p. s., al fermo di Emiliano Mosutti, da Rizzi di Colunia (Udine), Vladimiro Clede di Giuseppe, di 23 anni, da S. Floriano di Gorizia, Giovanni Claucich fu Alberto, di 25 anni, da Merna, Luigi Rizzai fu Giuseppe, di 27 anni, da Cevoro di Sotto (Gorizia), Pietro Clede fu Francesco, di 19 anni, da Poggio S. Valentino, Angelo Scaber di Giovanni, di 30 anni, da Termilizza (Gorizia). Tutti costoro alloggiavano presso Andrea Ferlettig, di Villaraspa di Staranzano, il quale fu denunciato per abusivo esercizio di pigionamento.

I nominati sono stati messi a disposizione dell'autorità di p. s.

Vetturino e carrettiere in cerca di disgrazie

Alle 20 di ieri due vigili urbani di servizio al crocicchio di via Ghega e via Commerciale invitarono il vetturino Carlo Nedoch, di 40 anni, abitante in via Settefontane n. 17, a fermare la sua vettura poichè procedeva a corsa pazza e completamente ubriaco, mettendo in serio pericolo i passanti. A quell'ordine però il vetturino rispose insultando i vigili i quali allora lo invitarono a seguirli al vicino settore. Ma il Nedoch più irritato che mai, incominciò a protestare invecendo con ogni sorta di minacce e di ingiurie. Uno dei due vigili allora lo fece scendere dal veicolo, ma il vetturino si liberò con uno spintone e saltato nuovamente a cassetta, tentò di darsi alla fuga frustando il cavallo. In quel mentre passava di là il milite Enrico Gorazzini, del 5.o nucleo della Milizia postale il quale assistito dal vigile urbano Roberto Coslovich intervenuto a buon punto, riuscì dopo una breve corsa a fermare il cavallo. Il Nedoch fu fatto scendere da cassetta e tradotto al 2.o settore dei vigili urbani, in via Procureria, da dove fu poi passato alle carceri del Coroneo. La vettura fu consegnata al proprietario, tale Carlo Pittan, abitante in via Vittorino da Feltre n. 7.

— Il carrettiere Mario Bubich, abitante a Padriciano n. 58, transitava ieri nel pomeriggio con un carro tirato da due cavalli per la Riva del Mandracchio, quando, pur vedendo sopraggiungere una vettura tramviaria, attraversò il binario nonostante gli avvertimenti del vigile urbano Correl, colà di servizio. Inoltre, come ciò non bastasse, fermò il carro e cominciò ad inveire contro il vigile dicendo di non voler ricever comandi. Dichiarato in arresto, non si arrese se non quando intervenne anche un maresciallo delle guardie di finanza. Condotto al Comando dei vigili e interrogato, disse che non ricordava più nulla...

I piccoli affari di un pregiudicato

Ieri nel pomeriggio il maresciallo dei carabinieri Margara, comandante la stazione di Villa Opicina, trovandosi con alcuni militi, in giro di perlustrazione lungo lo stradone che conduce al Cimitero, s'imbattè nel pregiudicato Antonio Sossich di Antonio, di 20 anni, abitante in Villa Opicina n. 668. Alla vista dei carabinieri, il tizio tentò di darsi alla fuga, ma non vi riuscì perchè fu ben presto raggiunto e quindi scortato alla stazione dei carabinieri.

Il Sossich, ier l'altro, era stato sorpreso da certa Maria Micheluzzi mentre tentava di schiodare dal tetto del casello ferroviario 116, di Opicina, la sopracopertura di zinco. Alle grida della donna, il tizio aveva abbandonato l'impresa ed era riuscito ad eclissarsi. Ma del fatto venne a conoscenza il maresciallo Margara, il quale iniziò le indagini e andò in cerca del Sossich, il quale, però, non fu trovato in casa perchè sapendosi ricercato aveva preso il largo. Ma poi era avvenuto l'incontro...

Interrogato, il Sossich negò di essere stato lui a tentare il furto dello zinco, ma più tardi, messo a confronto con la signora Micheluzzi, finì col confessare.

Il maresciallo, dopo aver esteso verbale, fece scortare il Sossich al Coroneo, a disposizione del Procuratore del Re.

L'auto omicida

Come abbiamo rilevato nell'edizione del meriggio, ieri alle ore 2.30, cessava di vivere la guardia di finanza Efisio Cucca, di 20 anni, appartenente alla Brigata Belvedere, accasermata in via Udine n. 38. In seguito alle ferite riportate nello scontro tra una vettura tramviaria della linea n. 5 e l'automobile 74-590 guidata dallo «chauffeur» Giordano Rocco, di 22 anni, abitante in via Schiapparelli n. 2.

Le sciagure e i lutti del lavoro

Uno "chauffeur,, schiacciato da una trattrice - Un bottaio quasi accecato - Altre disgrazie

Una disgrazia raccapricciante è accaduta ieri nel pomeriggio nel magazzino della «Ford», al N. 28, al Puntofranco Vittorio Emanuele III. Verso le 16, lo «chauffeur», Carlo Gustincich, di 24 anni, abitante a Barcola-Bovedo n. 775, fu incaricato di condurre una trattrice sopra una catasta di grandi cassoni contenenti trattrici già imballate. Posto il ponte, il giovane salì sulla macchina e la mise in moto. La pesante macchina, la cui parte anteriore, va notato, è molto più leggera di quella posteriore, salì sino a metà del ponte e allora il Gustincich accelerò la marcia per superare l'ultimo tratto molto ripido, ma d'improvviso accadde l'impressionante disgrazia: causa il brusco movimento subito, la trattrice si rovesciò e precipitò travolgendo il giovane.

Vinto il primo istante di violenta emozione, quanti si trovavano presenti accorsero intorno alla macchina e fecero ogni sforzo per rialzarla e liberare il Gustincich, ma quando vi riuscirono uno spettacolo penoso si presentò loro: l'infelice «chauffeur» giaceva privo di sensi, insanguinato e ferito in più parti del corpo. Fu telefonato alla Guardia medica, ma il sanitario era fuori per un altro caso, per cui il Gustincich fu adagiato in un'automobile nella quale presero posto gli operai Kogniz e Crassovich, e trasportato all'ospedale Regina Elena. Ma durante il tragitto il povero giovane spirò. Il dott. Chersich, di ispezione all'astanteria, constatò che la morte del Gustincich era avvenuta per frattura della vòlta cranica e della spina dorsale. Allorchè gli operai della «Ford» appresero la lugubre notizia, abbandonarono il lavoro in segno di lutto.

Intanto del fatto fu avvertito il cav. Del Dottori comandante il Commissariato del porto. Recatosi sul posto il funzionario assunse i primi rilievi. Il signor Giovanni Martellanz avvertì poi della disgrazia un fratello del Gustincich, Vittorio, di 20 anni, che lavora nella falegnameria Serravallo nel magazzino n. 19 del Puntofranco, evitando però di dirgli tutta la tristissima verità; e nell'eguale forma pietosa, fu avvertita anche la madre, Anna ved. Gustincich, di 60 anni, della quale il Carlo era l'unico sostegno. Quando i familiari giunsero al pio luogo e si trovarono di fronte alla salma del loro caro, avvenne una scena drammatica di strazio che impressionò penosamente quanti vi assistettero.

Altre disgrazie

Ieri mattina il bottaio Ferdinando Chiuderi, di 45 anni, abitante a Roiano Scala Santa n. 234, lavorava nel magazzino n. 18 del Puntofranco V. E. III. Verso le 9.30 egli era intento a stappare una damigiana di acido acetico, ma nel far ciò provocò uno spruzzo in modo che qualche goccia del corrosivo gli entrò nell'occhio destro. Non potendo resistere al terribile bruciore, il Chiuderi chiamò al soccorso e qualcuno dei compagni accorsi si recò a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario di turno, giunto poco dopo, rilevò che il Chiuderi aveva gravi ustioni alla cornea con pericolo di perdere l'occhio, per cui, dopo le prime cure fece trasportare il bottaio all'ospedale Regina Elena, nel reparto oculistico.

— Il bracciante Francesco Barocchio, di 28 anni, abitante in via della Tesa n. 3, lavorava ieri in uno stabile in costruzione a Ponziana. Verso le 9.30, mentre camminava dietro un manovale, fu colpito violentemente alla testa con una trave che l'altro portava sulle spalle. Soccorso dai compagni, il Barocchio, che aveva riportato una forte contusione al vertice del capo, ebbe le prime cure da un sanitario della Guardia medica, cui era stato telefonato, e poi fu trasportato all'ospedale. Rimessosi alquanto, il bracciante uscì più tardi dal pio luogo e rincasò.

— Con un'automobile fu trasportato ieri alle 16.30, all'ospedale il bracciante Natale Piccoli, di 40 anni, abitante in via della Scalinata, perchè aveva una grave lacerazione al pollice destro. Dopo aver avute le prime medicazioni dal sanitario di turno, dott. Chersich, raccontò che poco prima scaricando delle botti, da un piroscafo dell'«Istria-Trieste», ormeggiato al molo della Pescheria era rimasto impigliato con il dito tra una botte e la «braga». Giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni, potè rincasare.

— Un'altra disgrazia sul lavoro è accaduta anche al calderaio Antonio Zangrossi, di 49 anni, abitante a Muggia, in via del Pilone n. 509, mentre lavorava al Cantiere S. Marco. Verso le 15, assieme ad un compagno stava conficcando con una mazza, dei grossi chiodi in una piattaforma. Ad un tratto la mazza sfuggì dal manico e andò a colpire violentemente in piena faccia il calderaio con tale violenza da farlo cadere riverso. Telefonato alla Guardia medica, accorse sul posto il sanitario di turno e riscontrò allo Zangrossi la probabile infrazione ossea e contusioni alla regione zigomatica destra. Trasportato all'ospedale, il ferito ottenne ulteriori cure e quindi potè rincasare.

— Il bracciante Benedetto Höller, di 24 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore (Cattinara) n. 1143, ieri alle 13.30 lavorava nella fonderia dello Stabilimento Tecnico Triestino e stava disfacendo una cassa, mentre altri operai riducevano in pezzi un grande blocco di ghisa. Ma ad un tratto un pezzo di materiale fu proiettato lontano e andò a colpire l'Höller che riportò una ferita lacero-contusa, lunga 10 centimetri, al vertice del capo. Soccorso dai compagni, il giovane ebbe le prime medicazioni da un sanitario della Guardia medica accorso sul posto e quindi fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove lo si accolse nel reparto di turno.

— Un'altra grave disgrazia sul lavoro è accaduta ieri e ne fu vittima il bracciante Bruno Bartoli, di 24 anni, abitante in via della Pietra n. 35. Lavorava nel magazzino della ditta Ettore Gazzulli, in via Vasari n. 6 e verso le 17 salì su un'impalcatura per chiudere una finestra, allorchè perdette l'equilibrio e precipitò da un'altezza di circa 2 metri. In soccorso del disgraziato che andò a finire sopra un mucchio di rottami in modo da ferirsi al basso ventre, intervennero alcuni presenti, qualcuno dei quali telefonò alla Guardia medica. Accorso sul posto un sanitario, il Bartoli ebbe le prime medicazioni e poi fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Le tragiche conseguenze della gelosia
Si suicida tirandosi un colpo di moschetto in bocca

Abbiamo da Gorizia:

Alcuni boscaioli recandosi stamane in un bosco a Ervenosce, in quel di Voschia, rinvennero il cadavere di un uomo che non tardarono d'identificare per tale Felice Kobal, di 26 anni, residente a Voschia. Accanto al cadavere giaceva un moschetto Mannlicher, il berretto del suicida e una bottiglia vuota.

Impressionati, i boscaioli comunicarono la notizia del rinvenimento al podestà del luogo il quale, a sua volta, avvertì i carabinieri che provvidero a piantonare il cadavere in attesa della commissione giudiziaria.

Indosso al cadavere non si rinvenne alcun scritto che indicasse la ragione che lo spinse al passo disperato. Però, dalle indagini esperite dall'autorità del paese, si seppe che il Kobal s'era allontanato di casa col moschetto, dicendo di recarsi a cacciare e d'allora non fece più ritorno. Il Kobal, secondo quanto si dice al paese, non viveva in perfetta armonia colla compagna che aveva condotta all'ara due anni or sono, vivendo di sospetti che determinarono più volte scene disgustose tra i coniugi. La sua era però vana gelosia. Ad onta di tutto ciò persisteva nei dubbi, fino a divenire insopportabile agli altri e insofferente a sè stesso. Fu evidentemente per tali ragioni che, colto da sommo sconforto alla vita, decise di por fine ai propri travagliati giorni.

Una cioccolatteria perseguitata dai ladri

Anche la scorsa notte, per la terza volta i ladri hanno tentato un colpo contro la fabbrica di cioccolatto Lejet, sita all'angolo di via Francesco Petrarca e via Michelangelo Buonarroti. Però, mentre i tenaci ignoti si accingevano alla loro opera, passò per quei paraggi una pattuglia di carabinieri e scorti alcuni individui che si trovavano nei pressi della fabbrica in atteggiamento sospetto tentarono di avvicinarli e di acciuffarli. Questi però intuito il pericolo se la diedero a gambe in tempo, riuscendo ad eclissarsi nel buio. Ritornati sul posto, i carabinieri constatarono che i figuri avevano già tutto disposto per penetrare nella fabbrica. Che sieno persuasi di trovarvi dei tesori o che sieno ghiotti della cioccolata?...

Strangola la propria creaturina

Abbiamo da Gorizia:

Una donna, passando ieri sulla sponda sinistra dell'Isonzo, in località detta «della Boschetta» nei pressi del villaggio della Mainizza, rinvenne sul greto del fiume un cadaverino di sesso maschile, ormai in avanzata decomposizione. Sul corpicino, ignudo, erano evidenti i segni di strappi, dovuti evidentemente agli uccelli rapaci. In proposito ci comunica il nostro corrispondente da Gorizia, che la donna, impressionata, dette tosto l'allarme ai carabinieri, i quali si recarono sul posto e piantonarono il cadaverino, in attesa della commissione giudiziaria che, giunta sul posto, dopo le dovute constatazioni di legge, ordinò la rimozione della piccola salma che fu trasportata al cimitero del paese vicino.

Fu constatato che la creaturina, espulsa nell'ottavo mese di gestazione, era nata viva e vitale e abbandonata in quel sito, dalla madre snaturata, la quale, per sottrarsi alla vergogna della propria colpa, dopo di aver soffocato il neonato, aveva avviluppato il misero corpicino in un mucchio di stracci, abbandonandolo poi, così alla ventura, sul greto del fiume, dove gli uccelli rapaci fecero strazio di quelle povere carni.

Il macabro rinvenimento ha suscitato dovunque viva e penosa impressione. I carabinieri hanno tosto avviato le più accurate indagini per scoprire la madre snaturata onde consegnarla alla punitiva giustizia. Da alcuni indizi raccolti, sembra che i carabinieri sieno sulle buone traccie e che si potrà scoprire l'arcano mistero che s'addensa intorno al macabro rinvenimento.

Gli agguati della strada

Alle 16.15 di ieri, il ragazzo Giacomo Capus, di 9 anni, abitante in via S. Michele n. 3, passava con suo zio Antonio Bassani, lungo la riva Nazario Sauro. Ad un certo momento, dovendo attraversare la riva, atteso il passaggio di una vettura tramviaria, proseguirono, ma il Capus si trovò improvvisamente di fronte ad un'automobile il cui «chauffeur», Giacomo Vlacich, non fece in tempo a sterzare, per cui il ragazzo investito, fu gettato a terra.

Notiziario sportivo

Il Campionato ciclistico delle Camicie Nere
I premi del Duca d'Aosta e del Maresciallo Diaz

Continuano ad affluire i premi per la grande manifestazione sportiva e patriottica di domenica. Ieri sono pervenuti al comitato organizzatore due premi di alto valore morale: una grandissima medaglia d'argento, dono di S. A. R. il Duca d'Aosta, e una grande medaglia di bronzo, dono di S. E. il Maresciallo Diaz, Duca della Vittoria. Inoltre la ricchissima dotazione delle gare si è accresciuta dei seguenti importanti premi:

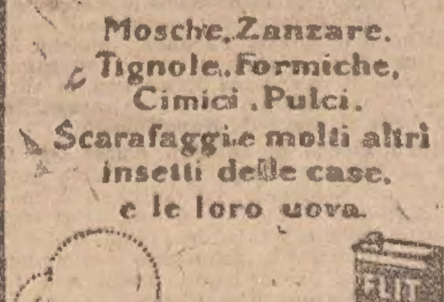
Una coppa artistica, dono del triumvirato reggente l'Associazione nazionale combattenti d'Italia; una medaglia d'argento, dono dell'Ente nazionale di educazione fisica; un pugnale artistico con guaina di argento, dono del comandante cav. uff. Carlo Pirelli; un portasigari in pelle, dono del comm. Angelo Fano; un oggetto artistico, dono della Banca Nazionale di Credito; un oggetto artistico, dono del Calzaturificio Eureka; un portasigarette d'argento, dono del gr. uff. Giovanni Scaramangà; un portasigarette d'argento, dono della Ditta Conti, Corsini e Zanon; una penna stilografica d'oro, dono dell'ammiraglio conte Dentice di Frasso.

Finora si sono iscritti una quarantina di militi alla corsa stradale, per la disputa della Coppa del Duce. Numerosissime pure le iscrizioni per la riunione d'attesa sulla pista di Montebello, il cui netto ricavato sarà devoluto a scopi di beneficenza. Oltre ai dieci valenti professionisti, parteciperanno alle corse su pista ben 70 dilettanti. Per l'allenamento nell'ippodromo di Montebello è necessario prelevare una tessera personale al comando della 53.a Legione San Giusto, via Ferriera n. 12.

Domenica mattina, alle 7, i concorrenti alla Coppa Mussolini si raduneranno presso la caserma della Milizia nazionale, in via Ferriera, per recarsi incolonnati e accompagnati dalla banda dell'Educatorio Triestino, in piazza Unità. Qui, alle 8.30, S. E. il gen. Monesi darà il segnale di partenza. Il tratto sino alla salita di Gretta verrà neutralizzato: alle 9 precise verrà dato il «via» ufficiale.

Un mistero al N. 25 del Viale XX Settembre

E' già da qualche tempo che gli abitanti nel primo tratto del viale XX Settembre, e particolarmente quelli dello stabile segnato col n. 25, sono impressionati da alcuni strani fatti. Nelle ore di giorno nulla di anormale viene a turbare il solito ritmo della vita quotidiana. Ma di sera, anche fino a tarda ora di notte, è un'altra cosa. Si odono allora strani rumori e s'intravvedono guizzi di inesplicabili bagliori nell'interno di un vasto locale, già magazzino e poi cinematografo, che da oltre un mese è completamente abbandonato, con le porte chiuse da solidi catenacci. Qualche inquilino, più coraggioso, l'altra sera, ha cercato di forzare uno degli usci, mentre dall'interno giungevano appunto vaghi rumori. Questi cessarono istantaneamente. Senonchè ieri sera gli strepiti curiosi e i bagliori di luce si manifestarono nuovamente. Dato l'orgasmo che questi strani fatti hanno destati nelle placide famiglie del vicinato, sarebbe davvero desiderabile che il mistero sia chiarito. Ciò che non dubitiamo avverrà al più presto.





Teatri e Concerti

"Miss Hobbs„

Commedia in 4 atti di I. K. Jerome al Verdi

Il pubblico ha ascoltato ieri sera una commedia infantile fino alla puerilità, sconnessa e frammentaria fino a perdere la logica, piatta e scipita d'insulsaggini, di una comicità che non scaturisce dalle parole, nè si determina nelle situazioni, ma deve venir provocata forzosamente dalla recitazione, che è stata vivace ma grossolana e artificiosa. Jerome è un acuto umorista. E' probabile che questa commedia abbia perduto il suo sapore originale da una pessima traduzione. Non solo è difettosa la scorrevolezza del linguaggio, l'armonia del senso, ma il nesso logico delle varie scene. Neanche l'intenzione dell'autore appare chiara. Nella protagonista Miss Hobbs, pare egli abbia voluto ironizzare gaiamente la donna emancipata, indipendente, intellettuale e politicante, arida di cuore e fredda di sentimento amoroso, nemica degli uomini e avversa alla loro tirannia. Questo motivo, caro alla letteratura inglese e anche alla letteratura francese di venti anni fa, apparve pure in un romanzo di Prevost. Nella commedia di Jerome, conosciamo Miss Hobbs più per quello che di lei ci raccontano gli altri, che per ciò che essa stessa rivela. Questa fanciulla predica l'indipendenza morale e materiale della donna, e riesce tanto bene nell'esercizio della sua propaganda, da provocare il distacco di due fidanzati, e la separazione di Percivalle King dalla giovine moglie. Poi conduce la signora King e la fidanzata Messilinda a vivere con lei in un romantico rifugio, lontano dalla prepotenza degli uomini. Tutto andrebbe bene, se Miss Hobbs non fosse destinata a provare essa stessa l'esperienza di una rude prepotenza maschile. In casa della sua amica King, la battagliera fanciulla conosce Wolff King, un giovane che visse in coraggiose imprese coloniali, abituato a domare genti nemiche e terre infide. Sentendo parlare di questa terribile donna, Wolff King è stuzzicato dal desiderio di affrontarla e piegarla. Quando egli incontra per la prima volta Miss Hobbs, vezzosa, splendente di giovinezza, non pensa che sotto tante grazie giovanili possa celarsi la donna che gli venne descritta vecchia e bisbetica. Ne approfitta Miss Hobbs per farsi credere una povera cameriera al servizio di una bella dama nella cui casa invita l'audace e prepotente Wolff. Il domatore che ridusse all'obbedienza più donne, si trova di fronte alla donna ritenuta ribelle e nemica dichiarata degli uomini. Avviene un colloquio stupido e inconcludente. Miss Hobbs, vestita da cameriera, fa la civetta con Wolff King che, a sua volta sedotto dalle grazie femminili e pettegole della falsa servetta, cerca di conquistarne le simpatie, e qualche altra cosa, ignorando che la ragazza, ritenendolo marito della signora King, ha ordito quella scena idillica invitando l'amica a coglierlo in flagrante.

Quando Miss Hobbs si avvede dello sbaglio in cui è incorsa, resta perplessa, e diviene veramente la nemica di Wolff, scoprendo la scommessa che egli ha fatto di scoccarle un bacio entro quattro settimane, pena un pranzo per tre persone. Questa scommessa, che assomiglia a quella della «Wally», induce ancor più Miss Hobbs a non rivelare il proprio essere a Wolff King. Però, l'inimicizia che essa ha per lui, non assomiglia più a quella predicata, in nome dell'indipendenza femminile, contro gli uomini. E' un'altra cosa: è la ribellione di una donna che presentisce di diventar schiava perchè non sa più comandare al proprio cuore. Questo sentimento a cui accenno, non è palesato nella commedia, ma devo riferirlo come necessario ed esistente nell'animo di Miss Hobbs, per dare una ragione apparente ai suoi atti. Infatti, questa fanciulla, di cui al primo atto abbiamo sentito raccontare che riesce a sovvertire la pace delle famiglie ed a fiaccare la resistenza degli uomini, si lascia non solo dominare da Wolff King, ma subisce perfino dure umiliazioni, come quando essa si reca a bordo del veliero, attratta dalle prospettive di una piacevole gita, e invece deve preparare il pranzo, macinare il caffè, arrostire le bistecche, perchè così l'uomo le comanda. Di faccende casalinghe, di cure domestiche nulla essa conosce, ma però obbedisce e compie tutto senza ribellioni, presa ormai dal magico incanto di quell'uomo. Alla fine — era ben tempo — Miss Hobbs si fa riconoscere, e si abbandona tra le robuste braccia di Wolff King.

La commedia, avendo perduto per strada il suo carattere, compreso quello di Miss Hobbs, che doveva tuttavia riuscire più chiaro e convincente, non ha offerto agli attori la possibilità di dare uno stile alle loro parti. Così, quel po' di comicità che ha potuto essere salvata nella versione italiana, non è sembrata spontanea, nè gustosa, ma falsa e ricercata.

v. t.

— Stasera quell'eletto e signorile attore che è Ernesto Sabbatini ha la recita d'onore col nuovo dramma «Quello che prende gli schiaffi» di Andreieff. Si annunzia una magnifica serata, ricca d'interesse artistico e di affettuosa cordialità per il seratante, così apprezzato dal nostro pubblico. Domani: «Una cosa di carne» nuova commedia di Rosso di San Secondo, e domenica: «Zazà». Lunedì: «Il gioco dei pericoli» di Guido Cantini, commedia nuovissima, attesa con vivo interesse.

"Manon„ di Massenet al Politeama Rossetti

Il terzo spettacolo della stagione — «Manon» di Massenet — è riuscito magnificamente. L'opera ebbe inizio, si svolse e si chiuse fra l'attenzione vivissima d'un pubblico elegante, fittissimo in ogni ordine di posti. Il successo, sensibile già alle prime scene, andò rafforzandosi durante gli atti susseguenti sino a raggiungere l'entusiasmo caloroso, suscitato dalle ardenti frasi del cavaliere De Grieux e della «demoiselle» Manon.

Questo consenso tanto vivo non è naturalmente da ascriversi soltanto alla bontà degli esecutori. E' la musica di «Manon» che entusiasma le folle; questa musica non difficile ad afferrarsi, tipicamente francese, che corre agile e senza impacci di stile, con un suo piglio da civettuola reticente e insinuante, a seconda che un capriccio le frulli. Vi hanno sorrisi e lacrime, nelle melodie di Manon; sembrano esse nascondere talvolta i tormenti più segreti dell'anima; ma a cercarli, ci si accorge come tutta l'anima sia proprio lì, in uno schiudersi di labbra, nello spegnersi d'un singulto. Questa espressione diafana, poco incline alla plasticità drammatica, cede nel terzo atto ad un linguaggio vigoroso e trascinante. Il musicista, messo di fronte ad una delle più sferzanti situazioni amorose, ne soffre tutto l'acre spasimo, e lo tramuta in canti pieni di passione.

L'orchestra ha segnato questa musica con fusa disciplina, dovuta alla decisa bacchetta del maestro Capuana. Egli potè ottenere in poche prove più di quanto era lecito sperare; mise in luce gli ornamenti, le fioriture, contrappuntistiche, le screziature timbriche che corrono frequentissime in questa partitura, ed infuse un abito di commozione ad ogni episodio dell'opera.

La maggior attesa era per la signora Polla-Puecher. La fama dei suoi ultimi successi in Isvizzera ed a Milano avevano acuita l'attenzione dei triestini, i quali conoscono ed apprezzano da lungo tempo l'artista concittadina. Essa compresa il personaggio di «Manon» con rara intelligenza d'attrice e fu una cantante squisita, ricca di malie canore, di cui seppe valersi con varietà d'accenti, con sagacia interpretativa. Al terzo atto ella fu una seduttrice sapiente, ebbe slanci felini ed abbandoni languidi, mentre il suo canto sgorgò caldo e concitato. E fu il momento più intenso del grande successo conseguito dalla gentile cantatrice.

Il tenore Alessandro Wesselowsky è un cantante di grandi mezzi espressivi. La sua voce, schiva di sdolcinature, possiede un timbro oscuro e robustissimo, capace di sfolgorare negli ardimenti del registro acuto, come sa modularla alle più tenere inflessioni liriche. Il «Sogno» e il «Dispari vision» furono brani applauditissimi, in cui egli potè appieno palesare le sue splendide doti vocali. E il suo temperamento di artista è dei più aristocratici: sobrio, raffinato, attento d'ogni evento interiore, Alessandro Wesselowsky persuase sempre.

Leone Paci (Lescaut) è un baritono di voce scura, incisiva, e fu molto apprezzato.

Molto bene il basso Prodan (conte de Grieux) e bravi, nelle loro brevi parti, la Curiel, il Girardi, il Vittori. Il coro cantò ottimamente fuso, mentre fu sensibile qualche incertezza d'intonazione nel quartetto del secondo atto.

La messa in scena è molto accurata e risponde all'esigenza della tecnica moderna. Merita una lode particolare la fastosa illuminazione nella scena della bisca.

Il successo, una volta delineatosi, compì il suo corso ascendente. La signora Polla-Puecher e il tenore Wesselowsky furono festeggiatissimi dopo ciascun atto, ed evocati al proscenio ripetutamente, assieme al maestro Capuana. I compagni minori ebbero pure la loro parte di applausi meritatissimi.

V. L.

Oggi riposo. Domani, sabato, (palchi turno B, abbonamenti B N. 5) seconda rappresentazione di «Manon». Domenica, alle ore 15, diurna di «Manon»; alle 20.30, prima rappresentazione straordinaria dell'opera «Lucia di Lammermoor» con il celebre tenore Aureliano Pertile nella parte di Edgardo; le altre parti saranno sostenute dal soprano Maria Gentile (Lucia), dal baritono Edmondo Grandini (Enrico), dal basso Salvatore Baccaloni (Raimondo) e dal tenore Piero Girardi (Arturo). Dirigerà il maestro Franco Capuana. Quest'edizione sarà integrale, come quella dello scorso anno alla Scala di Milano. La serata di domenica sarà di gala in onore degli illustri partecipanti al varo della R. N. «Trieste».

Teatro Minimo. La compagnia Paluello-D'Olivo ha ieri ottenuto un nuovo vibrante successo, recitando con brio e spigliatezza la commedia di Gherardi del Testa «El cazzador de leoni» e la farsa «L'interprete». Particolarmente applaudito il brillante Lazzari, che si guadagna sempre più le simpatie degli spettatori.

Gli spettacoli d'oggi, alle 18 e 21, sono in onore della brava artista Lisa Zago, che tanto degnamente sostiene il ruolo di prima attrice. Verrà rappresentato il capolavoro goldoniano: «La locandiera», che la seratante eseguisce con grazia e fascino particolari. La folla dei suoi ammiratori non lascierà certo sfuggirsi l'occasione di rendere a Lisa Zago il dovuto omaggio.

Varietà e Cinema

Il successo di «Montecarlo» al Teatro Excelsior. Il caldo, immediato successo della prima sera si è rinnovato ieri fervido e convinto per «Montecarlo», la stupenda superfilm in cui la meravigliosa bellezza, il lusso, l'eleganza e lo sfarzo di mondanità di uno dei più famosi luoghi del mondo, formano il mirabile sfondo ad una appassionata e ardente storia d'amore. «Montecarlo» è inoltre interpretata da un eccellente complesso di artisti, fra i quali primeggia la giovanile e sorridente grazia di Betty Balfour. Oggi — mentre la bella film continua le sue fortunate repliche — prenderà congedo dal pubblico nostro l'ottimo programma di varietà, che comprende le vaporose danze di Anita Bronzi e le fenomenali esibizioni di Pierino e di Oreste Faraboni, nonchè la graziosa Reginetta. E domani un altro numerone eccezionale: il cav. Enzo Fusco con la sua compagnia di mandolinisti e di chitarristi e con le più belle canzoni di Napoli bella.

L'ultimo giorno di «Piedini d'oro» con Collen Moore al Nazionale. Oggi per l'ultimo giorno si proietta al Nazionale la deliziosa film della First National: «Piedini d'oro», interpretata con tanto bella efficacia da Collen Moore. Nello spettacolo di varietà, debuttano due numeri attraentissimi: il ventriloquo Ausili e i famosi acrobati giapponesi The Cheon.

Domani, allo schermo, l'ultimo grande successo mondiale della Paramount: «Maschietta», in cui rifulge l'arte inarrivabile di Gloria Swanson.

«Le aquile prigioniere» al Teatro Fenice. Simili ad aquile ardenti, abituate ai lunghi, alti, liberi voli, i ribelli fatti prigionieri, si dibattono disperatamente per riacquistare libertà ed indipendenza. E come gli uccelli presi e feriti battono le ali contro la rete che li rinserra, così in questo secondo e penultimo episodio della grandiosa film sulla rivoluzione francese: «Le aquile prigioniere», che tutti possono vedere e gustare come superbo spettacolo a sè, perchè è molto opportunamente preceduto da un riassunto del primo episodio. Le grandi folle accorse ieri a tutte le rappresentazioni alla Fenice, hanno tributato alle «Aquile prigioniere» un successo calorosissimo, non inferiore a quello riportato da «All'ombra delle bandiere».

Oggi la magnifica film si replica insieme all'originale, attraentissimo numero della seducente Mahala con la sua compagnia danzante e all'ottimo e sempre applaudito dicitore Sandro Manzoni.

Il continuo successo di Alfredo Uferini al Cinema del Corso. Gli eccezionali spettacoli di illusionismo dati dalla compagnia Uferini al Teatro Filodrammatico, continuano ad interessare vivamente il pubblico, che vi accorre in gran folla. E sono, tutte le sere, nuove piacevoli sorprese che divertono gli spettatori, trasportandoli nel regno del fantastico. I trucchi e i giuochi di Alfredo Uferini e dei suoi compagni, presentati sempre con molto decoro, sono, oltre che svariati, anche sensazionali e avvincenti come le scene di un'appassionata vicenda di mistero! Ma sinora si è avuto appena un saggio dell'arte di questo simpatico ingannatore, mentre da oggi il programma viene rinnovato completamente. Saranno, quindi, nuove sorprese che delizieranno il pubblico, il quale già conosce la straordinaria abilità dell'artista che re e principi hanno festeggiato ed onorato con alte attestazioni di compiacimento.

Dopo il successo ottenuto dalla film «L'uomo sulla cometa», si avrà indubbiamente un altro, ancora più clamoroso con la nuova produzione di Sessue Hayakawa che interpreterà con la sua arte mirabile, un violento dramma di passione e di avventure: «Vendetta gialla» («L'idolo offeso»), il quale ottenne dappertutto largo consenso di critica e di pubblico. Le rappresentazioni si susseguono dalle 17 in poi.

Eden. Oggi finalmente andrà allo schermo la superfilm «Mister Radio», protagonista Luciano Albertini, nuova per Trieste. La varietà prenderà congedo. Domani, debutto del dicitore Pergola.

Fra giorni: «Don Giovanni e Faust», lavoro gigantesco di massimo interesse.

Folle ieri alla «première» di «Trama infernale» con Maria Korda e Werner Krauss all'Italia: folle e folle meritate!... Che Maria Korda e Werner Krauss (la celebre maschera del «dottor Mabuse») abbiano un irresistibile fascino sulle folle, era notorio. Ma in «Trama infernale» essi non solo affascinano per il soggetto, ma lavorano con tanta passione e misteriosa arte, da trattenere sospeso il pubblico dal principio alla fine del bel lavoro, come se una forza potentemente fantastica dirigesse la trama di una si singolare interpretazione! «Trama infernale», senza dubbio, è fra le filme la più suggestiva e nei giorni prossimi avrà anche un'attrattiva maggiore. Dalla film poi, meravigliosamente si può conoscere la celebre specola di Potsdam, con tutti i suoi potenti e giganteschi apparati astronomici di fama mondiale.

Oggi dalle 16.30 alle 22, rappresentazioni continuate.

Prossimo programma: Ruggero Ruggeri in «L'uomo più allegro di Vienna»: capolavoro!

Al Garibaldi, oggi «première» della superfilm «Fatalità», protagonista Conrad Weidt, l'attore massimo, che nella film «Il sepolcro indiano» ha affascinato tutto il mondo. Basterebbe questo semplice annuncio per far comprendere al pubblico che capolavoro presenta questa sera il Garibaldi. Ma francamente, questo ci sembra troppo poco per illustrare questa potente film, giudicata dai più quotati critici della stampa mondiale, come la più poderosa opera d'arte di questi ultimi tempi. Dell'interpretazione si parla come di una cosa irraggiungibile, e lo crediamo, perchè la potenza drammatica di Conrad Weidt la conosciamo noi e il pubblico attraverso le sue grandi creazioni. In «Fatalità», che è un dramma verista, quest'uomo la cui maschera lascia un ricordo incancellabile, crea tali emozioni, che se invece dello schermo, questo artista fosse sulla scena, il pubblico scatterebbe come un sol uomo in tali ovazioni, come nessun artista anche dei più grandi ebbe mai. Certamente oggi il Garibaldi si prepara ad una festa d'arte e di cassetta che sarà memorabile. Il primo spettacolo si inizia alle 16, l'ultimo alle 22.15.

«La caduta dall'Olimpo» al Cinema Volta. Dall'alto della sua brillante posizione sociale, una aristocratica orgogliosa, precipita verso l'abisso, dopo aver errato per il mondo di dolore in dolore, di delusione in delusione, finchè due braccia amorose si aprono ad accoglierla, a consolarla, a salvarla, quando ell'a era già vicina all'abisso che, lungo la ripida china, si spalancava ai suoi piedi. Questo il tema della passionale, meravigliosa film «La caduta dall'Olimpo» ovvero «Sull'orlo della perdizione», creazione insuperabile dell'affascinante Corinna Griffith, che oggi si proietta al Cinema Volta.

Cine Edison. Rodolfo Valentino con «Lo sceicco», la sua interpretazione più squisita, continua a richiamare folloni a tutte le rappresentazioni. Si replica ancora dalle 16 in poi.

In preparazione una film Paramount di grande successo con Gloria Swanson.

Novo Cine. Da oggi allo schermo il dramma passionale a forti tinte «La folgore», un capolavoro d'arte italiana con Elena Makowska.

Prima rappresentazione alle 16.

«La duchessa mistero» al Cine Savoia ha per interpreti grandi attori, come Lido Manetti, Hesperia, Tullio Carminati e Paolina Polaire, dai quali non si può avere che capolavori dell'arte. Successo mondiale. Principia alle 16.

I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica di Tatiana Pavlova. Ore 20.45: «Quello che prende gli schiaffi».
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo
Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «La locandiera».
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Montecarlo».
Nazionale. Dalle 16 spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Piedini d'oro» con Collen Moore.
Fenice. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione «All'ombra delle bandiere» (II episodio: «Le aquile prigioniere»).
Cinema del Corso. Dalle 17 in poi, nuovi spettacoli d'illusionismo con Alfredo Uferini e la sua compagnia, preceduti da «Vendetta gialla» protagonista Sessue Hayakawa.
Eden. Dalle 16.30 spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Mister Radio» con Luciano Albertini.
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16.30: «Trama infernale» con Maria Korda e Werner Krauss.
Novo Cine. Dalle 16: «La folgore» con Elena Makowska.
Cine Edison. Dalle 16: «Lo sceicco» con Rodolfo Valentino.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Fatalità» con Conrad Weidt.
Cine Volta (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La caduta dall'Olimpo» con Corinne Griffith.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «Dio dell'oro» con Emilio Jannings.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Sultana».
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30 in poi: «Triste presagio» con Pola Negri.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15 in poi: «Una peccatrice» con Ledo Gys.
Cine Famigliare (via dell'Istria 6). Dalle 16: «Armi e amori» con Marion Davies.
Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle ore 16: «Se io fossi regina» con Ethel Clayton.

TRIBUNALI

La sentenza in un processo per truffe e falsi

(TRIBUNALE PENALE)

S'è chiuso ieri mattina alla quarta sezione del Tribunale penale un processo che era stato iniziato giorni or sono contro l'avv. Cesare Rosso, di 42 anni, da Pinerolo, e Demetrio Di Demetrio, di 33 anni. L'avv. Rosso era imputato del delitto di appropriazione indebita per essersi nel dicembre 1922 appropriato l'importo di 9456 lire che aveva riscosso dalla ditta Zoroviniz e Micoevich, coll'obbligo preciso di versarlo alla ditta Buggino e C. di Torino; inoltre del delitto di falso per avere in epoca non precisata, dal gennaio all'agosto 1923, registrando sul libretto al portatore n. 00002/25/3 emesso dall'ufficio postale di Gorizia in data 13 gennaio 1923, due operazioni arbitrarie, una di deposito di lire 9800 e l'altra di rimborso di lire 840, munendole nell'apposita casella della firma falsificata di certo Russel, impiegato postale inesistente e del timbro postale di Tarvisio. Infine doveva rispondere di tre truffe a danno di Antonio Quarantotto e Giovanni Suban in Schiavuzzi, ai quali carpì l'importo di 500 lire ciascuno, e a danno di Amalia Popolin in Schiavuzzi, alla quale carpì 1300 lire. Per la consumazione di tali reati egli faceva falsamente credere ai danneggiati che avrebbe fatto loro ottenere delle licenze industriali, che poi non ottennero.

Il De Demetrio doveva rispondere per una truffa analoga: carpì a Susolina Gobet in Marcon 4000 lire. Infine il Rosso e il Di Demetrio erano imputati di truffe, analoghe alle precedenti, commesse in correità tra di loro, a danno di Nekermann ved. Machan, Felicita Carnazzo in Bon e di una tentata truffa a danno di Giuseppina Wadich, per gli importi di 4000, 2000 e rispettivamente 4500 lire.

L'avv. Rosso, ora latitante, venne giudicato in contumacia. Egli spiegò in una lettera diretta al presidente del Tribunale, come tutte le accuse che gli venivano mosse non erano affatto fondate. Riguardo al primo capo d'imputazione ricordò come, essendo stato derubato di vari documenti sulla linea ferroviaria Milano-Chiasso, non avendo potuto far fronte ai suoi impegni ammontanti a lire 9456, verso la ditta Buggino e C. di Torino, aveva dato all'avv. Vossu mandato dall'on. Buggino, allora deputato socialista, solamente a titolo di garanzia, il libretto postale falso, senza però che le firme e il timbro fossero apocrifi.

A proposito degli altri reati, relativi alle licenze industriali, rilevò che egli si era limitato a presentare alle competenti autorità copie autenticate da notai e che i documenti, firmati regolarmente dalle parti, contenevano gli estremi dei rapporti contrattuali fra essi intervenuti. In conclusione affermò come le somme che le parti lese gli imputavano d'aver loro truffato, gli fossero dovute quali emolumenti per le sue pratiche laboriose di legale, sostenendo che non gli si poteva far carico se alcune pratiche ebbero esito sfavorevole. Domandava in chiusa se mai avvocato fosse stato chiamato a rispondere del delitto di truffa, se, come nel suo caso, perduta una causa o fallita una pratica, aveva chiesto istessamente l'onorario che gli spettava.

Concludeva ricordando il suo passato di italiano e di professionista, di valoroso ex combattente e di funzionario. Il Di Demetrio depose in conformità alle dichiarazioni dell'avv. Rosso.

Vennero udite le varie parti lese e quindi i testi avv. Angelo Vossu, Michele Asquieri, Giuseppe Fischer, avv. Pietro Pobega, cav. Giuseppe Mazzelli, Ermanno Potronio, Antonio Badich e Mario Machan.

Alla fine, dopo la severa requisitoria del P. M. cav. avv. Arbanassich, parlarono lungamente i difensori avv. Matosel-Loriani e avv. Vincenzo Bologna che, concludendo, chiesero l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale, accolte parzialmente le tesi della difesa, giudicò assolti per insufficienza di prove, per i reati di truffa, i due imputati, e condannò, per il reato di falso e di appropriazione indebita, l'avv. Rosso, concedendogli i benefici dell'amnistia, a tre anni e sei mesi di reclusione.

Presidente il cons. d'appello cav. uff. Macri, giudici cav. dott. Savo e cav. avv. de Vuono, P. M. cav. avv. Arbanassich, cancelliere il sig. Cannarella.

Una denuncia per turpe reato. In seguito a una denuncia presentata al Commissariato di p. s. in via Brunner, fu arrestato ieri Guido T., di 17 anni, abitante in Chiadino S. Luigi. Secondo la denuncia il T. avrebbe commesso ripetutamente atti turpi a danno di una bimba quattrenne. L'arrestato, che nega recisamente, fu poi scortato al Coroneo.

Un braccio fratturato. Guerrino Iurizza, di 12 anni, abitante in via Economo n. 6, scivolò ieri, verso le 16, nei pressi di casa sua, sul selciato lubrico, e cadde battendo il braccio sinistro a terra, in modo da fratturarselo. Accompagnato più tardi all'ospedale Regina Elena, ebbe dal dott. Chersich le prime cure e quindi potè rincasare.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani alle 21 spettacolo cinematografico. Oggi riunione in palestra alle 19.30 della squadra «boys» e alle 20.30 tutti gli altri calcisti.

Associazione Mafalda. Questa sera alle 20 sono invitati in sede gli appartenenti alla sezione drammatica. Alle 21 si raduna la commissione tecnica.

Circolo fra impiegati privati. Questa sera alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo. Domani dalle 21 in poi trattenimento di danza.

Circolo impiegati Bancari. Oggi dalle 20 alle 22 scherma per la sezione maschile. Dalle 21 in poi conversazione in sala di lettura, e alla stessa ora riunione della commissione tecnica di calcio.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 ha luogo una conferenza pubblica in via Dante 1 sul tema «Segni dei tempi».

Società Corale «Giuseppe Verdi» Stasera alle 20, lezione in sede.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti all'escursione a S. Pietro di Madras si trovino domenica alle 5.30 in campo S. Giacomo. Si accettano ogni sera iscrizioni al Gruppo sciatori.

A. S. Pro Trieste. La riunione dei calcisti viene rimandata a giorno da destinarsi. I possessori di indumenti sociali devono restituirli in sede (Caffè Secession), a scanso di provvedimenti disciplinari. Sono sospesi tutti gli allenamenti fino a nuovo avviso.

Gruppo Sportivo del Porto. Oggi alle 15 i calcisti sul campo di Montebello, per l'allenamento.

Gruppo Sportivo Grafico. Domenica (tempo permettendo) gita alla volta di Gabrovizza. Programma e informazioni in sede.

Unione Olimpionica Triestina. Questa sera alle 20.30 è convocata la Sezione escursionistica. Domani alle 20 adunata generale. Domenica la Sezione escursionisti indice una gita a Rifemberza. Partenza alle 6 dagli ex Portici di Chiozza, ritorno in treno. Pranzo dal sacco.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera seduta generale dei ciclo-turisti, per communicazioni in merito al convegno della F. A. E. G. sul Monte Nero di Caporetto. La seduta avrà inizio alle 20.30.

S. C. Audace. I calcisti questa sera alle 17 in sede (Manzoni 18, II).

C. S. San Giacomo. Questa sera alle 20 assemblea straordinaria dei soci.

S. C. Allegri Liberi. Questa sera prove della sezione drammatica, alle 20. Con la prossima settimana le sedute generali si faranno al giovedì, alle 20.30; ogni giovedì alle 20 seduta della sezione femminile. La direzione si raduna ogni martedì alle 21.

Club della Caramella. Questa sera dalle 19.30 lezione di danza. Le iscrizioni a tali lezioni sono ancora aperte. Domenica sera dalle 21 in poi trattenimento di danza.

BORSA DI TRIESTE

20-21 ottobre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	66.25	66.25	Lloyd T.	901	901
Cons. 5%	87.15	86.90	Lussino	366	360
Obbl. Ven.	67.25	66.70	Martin.	160	160
B.Tes.sett.	86.20	86.20	Medit.	351	351
B.Tes.nov.	84.20	84.20	Merid.	636	620
Dan.-Sava	263	247	Oceania	105	98
Bankitalia	1800	1787	Premuda	572	572
Comit	1040	1030	Tram	157	157
B. C. T.	602	602	Tripcovich	265	262
Credito	670	670	Ampelea	300	300
B. N. Cred.	523	522	Cant. Nav.	117	112
B. Roma	105	105	Cem. Dal.	810	810
Cred. Pop.	295	295	Isonzo	120	120
Zivno.	279	279	Spalato	269	258
Generali	3615	3390	Kerka	235	235
Ass. It.	809	810	Sicmat	196	196
Infortuni	2390	2320	S.T.El.-G.	70	66
Riun. A	1890	1860	Gas Roma	627	625
Riun. B	1890	1780	Ilva	173	164
Sigorta	272	272	Jutificio	500	500
Adria	135	175	Off. nav.	90	90
Cosulich	194	183	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	150	150	Pilatura	335	333
Gerol.	569	564	St.Dalmine	125	125
Libera Tr.	383	375	St.Tecnico	380	360
Istria-Tr.	290	290	Terni	375	364

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 920.—; Belgio da 65.— a 66.—; Francia da 69.— a 70.—; Londra da 108.75 a 109.50; Norvegia da 475.— a 525.—; Nuova York da 22.20 a 22.50; Spagna da 320.— a 340.—; Svizzera da 420.— a 440.—; Albania da 415.— a 450.—; Atene da 28.— a 29.—; Berlino da 525.— a 540.—; Bucarest da 12.— a 13.—; Praga da 67.— a 68.—; Ungheria da 0.0310 a 0.0330; Vienna da 315.— a 335.—; Zagabria da 39.25 a 40.25.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 108.50 a 109.25; dollari da 22.— a 22.40; scellini da 310.— a 335.—; dinari da 39.— a 40.—; pezzi da 20 franchi da 85.— a 90.—.

Cambio ufficiale dell'oro del 20/10/1926: L. 453.38.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	752
marzo	—	—	745	740	780	752	762
maggio	765	—	750	740	765	755	757
luglio	757	—	754	740	760	747	757
settembre 1927	—	—	739	737	750	745	740

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

Consegne	Zucchero cristallino grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
novembre-marzo	180	180	172	170	168
aprile-agosto	187½	181½	189	—	188¼
novembre	—	180	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 65.375; 3.50 percento netto (1902) 61; 3 percento lordo 40.325; 5 percento retto 86.05; Obbligazioni Venezie 66.973.

CAMBI: Francia 69.21; Svizzera 437.45; Londra 109.239; Olanda 911; Spagna 345.25; Belgio 67.50; Berlino 540; Vienna 322; Praga 68.50; Romenia 12.25; Argentina oro 20.93; Argentina carta 9.21; New York 22.662; Canada 22.73; Oro 433.34; Belgrado 40.50; Budapest 0.0322; Albania 433; Norvegia 565; Russia 116.50.

Borsa di Milano. In apertura e durante quasi tutta la riunione insistenti offerte fanno indietreggiare ancora tutta la quota. Gli assorbimenti sono stentati e difficili, nè vi è accenno di difesa neppure sui valori di solito meno soggetti alle oscillazioni. Verso la chiusura e in chiusura si ha qualche sintomo di miglioramento che si sviluppa nell'immediato dopoborsa con una vivace ripresa generale. In notevole regresso i fondi di Stato.

Rendita 65; Consolidato 86.90; Banca d'Italia 1740; Commerciale It. 1020; Credito It. 660; Banco Roma 105; Credito Maritt. 500; Mediterranee 305; Meridionali 610; Rubattino 497; Libera Triestina 355; Cosulich 165; S.N.I.A. 126; Terni 354; Miani e Silvestri 100; Breda 173; Montecatini 177; Metallurgica It. 119; Reggiane 40; Fiat 305; Isotta 120; Ilva 160; Elba 43; Linificio Naz. 425; Lanificio Rossi 3750; Lanificio Targetti 295; Cotonificio Cantoni 3750; Cotonificio Veneziano 171; Cotonificio Meridionale 38; Cotonificio Turati 572; Tessuti De Angeli 788; Chatillon 101. Ressari Varzi 850; Tosi 282; Bernasconi 146; Pirelli 805; Industrie Zuccheri 418; Raffineria Lig. Lomb. 450; Distillerie It. 84.50; Rizeria It. 116; Eridania 530; Gulinelli 124; Edison 539; Adriatica di Elettr. 170; Elettr. Bresciana 202; Marconi 87; Vizzola 730; Conti 341; Negri 209; Lig. Tosc. Elettricità 259; Esercizi Elettrici 81; Esportaz. Italo-Am. 300; Costruzioni Venete 173; Beni Stabili 510; Grandi Alberghi 120; Fondi Rustici 195; Cementi Spalato 265; Cascami Seta 755; Banca Naz. Cred. 515; Consorzio Mob. Finanz. 501.

CAMBI: Francia 69.60; Svizzera 439.75; Londra 110.75; New York 22.75; Berlino 544; Vienna 323; Bucarest 12.25; Belgio 65.50; Spagna 340; Praga 68.50; Budapest 0.0322.

Borsa di Torino. Si notarono primarie compere che assorbirono abbastanza facilmente i realizzi, sicchè la chiusura si effettua leggermente superiore ai minimi della giornata. Pesanti i fondi di Stato.

Rendita 65.10; Consolidato 85.125; Banca d'Italia 1725; Commerciale It. 1021; Credito It. 655; Banco Roma 104; Banca Commerciale Triestina 600; Cosulich 182; Terni 330.

Borsa di Genova. Tranne gli zuccheri, in ripresa, tutto il resto continua a sgretolarsi. D'altra parte si osserva da qualche giorno che ciò non va attribuito alla speculazione, la quale piuttosto vende. Dopo borsa molto migliore. Nuova forte miglioria nei cambi.

Rendita 65; Consolidato 86.20; Banca d'Italia 1730; Commerciale It. 1023; Credito It. 657; Banco Roma 105; Credito Maritt. 500; Meridionali 620; Mediterranee 300; Libera Triestina 365; Cosulich 180; Ilva 150; Montecatini 170; Terni 348; Cementi Spalato 300; Banca Naz. Cred. 520.

Borsa di Roma. Mercato sempre più debole a cominciare dai fondi di Stato, continuando i realizzi per procurarsi disponibilità liquide.

Rendita 65.40; Consolidato 86.05; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1025; Credito It. 666; Banco Roma 103; Credito Maritt. 503; Meridionali 620; Cosulich 190; Libera Triestina 375; Terni 351; Ilva 160; Montecatini 175; Gas 618; Cementi Spalato 262; Isonzo 115; Fondiaria Vita 670; Banca Naz. Cred. 523.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura, 21 ottobre: Londra 159.70; New York 32.90; Belgio 93.30; Spagna 499.75; Italia 143.75; Svizzera 634; Danimarca 875; Olanda 1212; Praga 98.20; Romenia 17.55.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 21 ottobre: Italia 22.975; Francia 15.825; Inghilterra 22.12 7/8; New York 5.18 3/8; Belgio 14.80; Spagna 78.75; Olanda 207.25; Germania 123.325; Austria 73.05; Svezia 138.55; Norvegia 128.25; Danimarca 133; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3375; Ungheria 72.475; Serbia 9.15.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 21 per il 22 ottobre

Turno Generale: fuochisti 918; carbonai 666; marinai 707; giov. cop. I 183; giov. cop. II 84; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; giovani camera 30; mozzi camera 184; giovani cucina 53; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 624; giov. cop. I 269; giov. cop. II 268; mozzi coperta 191; fuochisti 1016; carbonai 604; mozzi macchina 145.

Turno Cosulich: marinai 210; giovani coperta in I 148; mozzi coperta 111; fuochisti 229; carbonai 101; fuochisti nafta 149; giovani macchina 57; II camerieri 4; III camerieri 373; giovani camera 204; mozzi cucina 20; II cuochi classe 2; giovani cucina 131; allievi cuochi 57; mozzi cucina 124; mozzi camera 152.

Turno Cosulich Sud: marinai 113; giovani coperta in I 90; fuochisti 213; carbonai 190; fuochisti nafta 49; giovani macchina 24; mozzi coperta 32.

Ass. Marinara Fascista N. L. T.: marinai 14; giov. coperta 11; mozzi coperta 6; capi fuochisti 3; fuochisti 14; carbonai 5; carpentieri 2; operai meccanici 4; elettricisti 5; nostromini 1; cuochi 1; II cuochi 1; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 1; I garzoni 2; II garzoni 1; mozzi camera 2.

Ass. Marinara Fascista: marinai 19; giov. cop. I 10; giov. cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 19; carbonai 16; fuochisti nafta 8; giovani macchina 5; camerieri 6; giov. camera 5; mozzi camera 7; giovani cucina 2; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Barletta» naz. da Rodi con 12 pass. e 342 tonn. merci; «Cinzia» naz. da Porto Nogaro, vuoto; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 162 tonn. carb. e 94 tonn. merci; «Lodoletta» naz. da Bona, con 910 tonn. fosf.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per S. Maura, cap. Gambardella; «Cherso» naz. per Fiume, cap. Dunorich; «Semiramis» naz. per Costantinopoli, cap. Feriani; «Herzegovina» jugosl. per Salonicco; «Lussino» naz. per Venezia; «Jonio» naz. per Alessandria, cap. Milella; «Lucia» naz. per New York, cap. Zacevini; «Morea» germ. per Amburgo; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Trento» naz. per Caifa, cap. Bertot; «Goldoni» naz. per Fiume, cap. Zigon.

CORRISPONDENZA APERTA

Nitro. 1) Le risposte ad inserzioni sul nostro giornale possono essere indirizzate dove volete dall'Unione di Pubblicità Italiana, purchè voi abbiate depositato un importo sufficiente a coprire le spese postali per l'inoltro. 2) Voi confondete il conto corrente postale per le spedizioni con il servizio dei conti correnti postali. Le spiegazioni dell'uno e dell'altro al prossimo turno. — *Nathan.* Periodici sportivi germanici: «Deutsche Sport-Zeitung», «St. Georg», «Sport Welt», Sport im Bild», Berlino; «Der Sport in Rheinland», Bonn; «Allgemeines Sportblatt», Reichenberg; «Der Schwaebische Sport», Ulm. Per acquisti scrivete direttamente, se non volete rivolgersi a libreria o agenzia giornalistica di vostra fiducia. — *Una per tutte.* Non protestate, tutto arriva in questo mondo: la fine del medesimo e la fine del romanzo in appendice del «Piccolo».

Bisogna pur distinguere. Voi parlate di «diritto» in senso strettamente legale o di diritto morale? O, peggio, confondete diritto con dovere? Invece di presentear quesiti astratti e confusi, narrate il caso. — *Mozzo di camera.* 1) E' la voce tedesca per indicare Plezzo. 2) Consultate le notizie dell'Ufficio collocamento della gente di mare sul nostro giornale. — *Pola.* S. Lionello? Dovete accontentarvi di qualche S. Leone, a vostra scelta: 20 febbraio, 11 e 19 aprile e 28 giugno. — *Eros.* Un rimedio sicuro contro la caduta dei capelli? Appena lo conosceremo, ne mettiamo una fabbrica con mille comignoli e per la gioia vi regaliamo una automobile da 100 HP. — *16/19/36* Che cosa volete vi si dica più di quanto è stato scritto nel «Piccolo» sulla legge dell'affrancatura delle corrispondenze recapitata con mezzi privati? Tutto il testo? Spiegatevi.

Orario festivo delle autocorriere Trieste-Bagnoli-Dolina. Partenze da S. Dorligo alle 6.30, 10.30, 14 e 18.30. Partenze da S. Dorligo fino a S. Anna alle 21. Partenze da Trieste alle 9, 12, 15, 19.30. Partenza da S. Anna fino a S. Dorligo alle 22.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario).Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte inviate a mezzo «raccomandata» verranno respinte, attesochè generalmente conten-

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

A. DOMESTICHE tutte età, cuoche, cameriere, altro personale attestati offresi. Via Machiavelli 24, pt. 70315 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi lunghi attestati, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 70323 A

CUOCA, cameriera toscana, mensile 190, offronsi. Offerte «70243 A» Unione Pubblicità Trieste. 70243 A

CUOCA capace, lunghi attestati, per villa, bonne tedesca, scelta servitù offro. Zeidler, Machiavelli 7. 29538 A

CUOCO pasticciere offresi Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 70252 A

DOMESTICA brava, onesta, offresi presso distinta famiglia. Via Stopani 5, destra. 70280 A

DOMESTICA stabile, onesta, seria, giovane, offresi a piccola distinta famiglia. Offerte sub «29536 A» Unione Pubblicità, Trieste. 29536 A

DOMESTICA giovane offresi. Media 8, I, porta 12. 7777 A

RAGAZZA buona famiglia, tedesco, slavo, sa cucinare, ricamare macchina, offresi cameriera o bambini distinta famiglia. XX Settembre 67, Covacich. 29587 A

SIGNORA giovane cameriera offresi per albergo, avendo lavorato nelle stagioni a Portorose. Offerte «70221 A» Unione Pubblicità, Trieste. 70221 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, personale vario cercasi urgentemente Trieste fuori. Via Machiavelli 24, pt. 70315 B

BONNE italiana cercasi bambina 15 mesi. Via Mercato vecchio 1, 5. 70234 B

BONNE tedesca oppure italiana, Zara, cuoche, cameriere Milano, Roma, Trieste, cuoche, cameriere, domestiche sappiano cucinare cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 29538 B

CAMERIERA semplice per sposi, esigonsi ottime referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 70317 B

CAMERIERA fina sappia bene servizio da tavola, di stiro, ottima paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70316 B

CUOCA perfetta per casa signorile cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 16 via Carlo Stuparich 21. 29559 B

CUOCA cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 70291 B

DOMESTICA pratica cucina e una ragazzetta per bambino cercansi. Via Luigi Ricci 1 B, I. 29557 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, sappia bene cucinare, cercasi. Chiozza 49 III, dalle 10 alle 14. 29585 B

DOMESTICA fidata, capacissima cucinare, cercasi. Piazza S. Giovanni 3, II, Dobrich. 29584 B

DOMESTICA tutto fare, con attestati cercasi. Regina Elena 29, porta 9. 70244 B

DOMESTICA quindicenne cercasi prontamente. Madonnina 34, II, destra. 29525 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Presentarsi piazza Venezia 6, II. 29509 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 70255 B

DOMESTICA sappia anche cucinare cercasi piccola famiglia. Corso Vittorio Emanuele 12, II, sinistra. 70266 B

DOMESTICA capace, fidata, cerca prontamente piccola famiglia. S. Nicolò 35, porta 19. 29602 B

DONNA affettuosa, onesta, abituata tenere bambini e aiuto casa cerco. Forti, Felice Venezian 7, II. 7771 B

PRESTASERVIZI tedesca, laboriosa, cercasi prontamente per deposito pianoforti. Presentarsi dalle 1.30—2. Via Sanità 16. 70295 B

PRESTASERVIZI brava con attestati cercasi. Presentarsi dalle ore 10—12 Fischbein, via Muratti 4, negozio. 70311 B

PRESTASERVIZI pratica stanze cercasi dalle 7.30—4, via Mazzini 44, IV, sinistra. 29574 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi dalle 8-13. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 29576 B

PRESTASERVIZI ore mattina cercasi. Viale XX Settembre 100, III, destra. 70216 B

RAGAZZA lavori domestici cerca famiglia. Via Manzoni 18, V, Basutti. 29545 B

RAGAZZA o donna di casa per piccola famiglia cercasi. Presentarsi dopo le nove via Porta n. 31, pianoterra. 29589 B

RAGAZZETTA prestaservizi per piccola famiglia cercasi. Presentarsi ore 13. Indirizzo Piccolo. 70289 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. RAGIONIERE diplomato, espertissimo nella contabilità, bilanci, amministrazione, abile trattazione affari, corrispondente italo-tedesco, offresi. Scrivere «69872 C» Unione Pubblicità, Trieste. 69872 C

CAMERIERE o banconiere caffè, bar, buffet, giovane capacissimo, lunga pratica, offresi. Offerte «29547 C» Unione Pubblicità, Trieste. 29547 C

CHAUFFEUR meccanico e «sidecarista», lunga pratica, con buoni certificati, disposto pure recarsi estero, offresi. Offerte «70225 C» Unione Pubblicità, Trieste. 70225 C

CONIUGI senza figli, offronsi per portineria; referenze. Indirizzo Piccolo. 70123 C

CONTABILE pratico lavori ufficio, corrispondente italo-slavo, parzialmente tedesco, offresi. Ottime referenze, pretese minime. Indirizzo caffè via Cdin 15. 70224 C

GIOVANE signorina distinta, conosce tedesco francese, offresi quale governante o dama compagnia. Offerte «70282 C» Unione Pubblicità, Trieste. 70282 C

GIOVANE signora distinta, bella presenza, piccola cauzione, occuperebbesi cassiera negozio, cine o caffè. Offerte «70277 C» Unione Pubblicità, Trieste. 70277 C

IMPRENDITORE parchettista specialista, offro. Rivolgersi via Romagna n. 29, Stopar Angelo, guardiano. 70167 C

INFERMIERA brava, paziente, offresi miti pretese. Offerte «29556 C» Unione Pubblicità, Trieste. 29556 C

PASTICCIERE napoletano, miti pretese, buoni attestati, lunga pratica, offresi. Offerte sub «70228 C» Unione Pubblicità, Trieste. 70228 C

PENSIONATO età 59 anni si occuperebbe in un posto di fiducia anche per alcune ore del giorno, referenze diverse. Indirizzo Piccolo. 29543 C

PENSIONATO legale italiano tedesco, esperto gerenza ufficio offresi modicissime condizioni. Offerte «70233 C» Unione Pubblicità, Trieste. 70233 C

PERFETTO stenografia inglese italiana, tedesca, francese, dattilografo praticissimo offresi. Offerte «29338 C» Unione Pubblicità, Trieste. 29338 C

PROVETTA telefonista cerca occupazione ovunque, anche con servizio notturno. Offerte sub «70248 C» Unione Pubblicità, Trieste. 70248 C

RAGIONIERA diplomata cerca occupazione quale praticante ufficio, cassiera bar, cinema, ditta commerciale, istitutrice, dama compagnia, cameriera fina. Indirizzare Clara Fabbri, Fermo Posta, Basovizza. 29390 C

SIGNORA vedova, brava massaia, cerca posto presso persona sola, civile. Offerte «29384 C» Unione Pubblicità, Trieste. 29384 C

SIGNORA brava conteggio, conoscenza lingue, offresi anche pulizia scrittoio. Offerte «70220 C» Unione Pubblicità, Trieste. 70220 C

SIGNORE serio, varia esperienza, conosce italiano, tedesco, inglese, croato, occuperebbesi serio impiego o lavoro. Offerte «70240 C» Unione Pubblicità, Trieste. 70240 C

SIGNORINA offresi quale cassiera, commessa o barista, pratica conteggio, ottimi attestati, conoscenza lingue. Indirizzo via Risorta n. 3. 70270 C

SIGNORINA venticinquenne, bella presenza, offresi aiuto lavori domestici presso persona sola, anche fuori Trieste. Gentili offerte «29549 C» Unione Pubblicità, Trieste. 29549 C

SIGNORINA distinta, dattilografa, licenza complementare, cognizioni tedesco, francese, cerca seria occupazione. Offerte «70283 C» Unione Pubblicità, Trieste. 70283 C

SIGNORINA pratica contabilità, bilanci, dattilografia, offresi pomeriggio, miti pretese. Chiozza 49, pianoterra, destra. 70253 C

SIGNORINA bella presenza, seria, offresi dama compagnia, aiuto lavori casalinghi. Offerte sub «29579 C» Unione Pubblicità, Trieste. 29579 C

25-ENNE conoscenza tedesco, italiano, dattilografia, coprirebbe posto decoroso durante pomeriggio. Offerte «29518 C» Unione Pubblicità, Trieste. 29518 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio). 7776 CC

MAGLIERISTA assume qualsiasi lavoro moderno, prezzi miti. Rismondo 3, mezzanino, destra. 29275 CC

PELLICCIAIA diplomata, russa, eseguisce qualsiasi lavoro mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3, I p., destra. 70314 CC

SARTA bravissima confezione subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, tailleurs perfetti, mantelli modernissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 70050 CC

SARTA rivolta, mette a nuovo indumente da uomo. Beccherie 9, IV, Concetta. 70254 CC

SARTA assume modelli, rimodernature dietro figurino, prezzi bassi. Beccherie 9, IV, Gisella. 70254 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratezza garantita; fattura vestito fodere lire 150. Valdirivo 23, secondo. Non primo piano. 70300 CC

TECNICO edile assume qualsiasi lavoro da disegno di progetti, lucidi, disegni per cementi armati, dettagli, computi metrici ecc. Indirizzo Piccolo. 29543 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA fornaio, cercasi. Via Istituto 44. Biziah. 29529 D

APPRENDISTA pittore, cercasi urgente. Via Paduina n. 8. 29539 D

APPRENDISTI elettricisti e ragazzo per negozio e magazzino, cercansi prontamente. Florian. Imbriani 14. 29563 D

BOTTAIO cercasi lavoro giornata. Rivolgersi Valdirivo 21, magazzino.

DONNA sola cercasi per custodia casa, compenso cedesi alloggio. Rivolgersi portinaio Chiarbola Superiore 123. Dopo le 8. 70239 D

FALEGNAME mezzo lavorante, cercasi. Brod, F. Venezian 7. 70319 D

FATTORINO pratico, robusto, con buone referenze, cercasi prontamente. Schoenhaut. Rossini 6. 29603 D

GARZONA sarta donne, cercasi. Corso V. E. III. n. 45, IV sinistra. 29553 D

GARZONA gilettante, pratica, cercasi. Piccardi 3, porta 10. 70297 D

GARZONA quattordicenne, cerca lavanderia. Battisti 20. 70288 D

GARZONA modista, cercasi. Ugo Foscolo 16. Negozio. 70238 D

GARZONA sarta uomo, brava, cercasi prontamente. Corso Vittorio Emanuele 31, II. Pignatelli. 70249 D

GIOVANE praticante magazziniere, perfetta conoscenza lingua tedesca, cercasi. Offerte in tedesco. Casella postale 193. Trieste. 29564 D

GIOVANETTA praticante per ufficio, intelligente, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29607 D

GIOVANI signorine, bella presenza, per visitare famiglie, cercasi. Presentarsi 9-10. Via Industria 5. Madonnina. 29570 D

LAVORANTE sarta uomo, capace, cercasi. Corso 4, III. 29580 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Solitario 5. Negozio manifatture. 70306 D

LAVORANTE o mezzo lavorante calzolaio, cercasi. San Giovanni in Monte 12. 29527 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via Mazzini n. 5, II. 29581 D

MEZZA lavorante pellicceria, capacissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70293 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. «Florit» via SS. Martiri 9 29486 D

MODELLA cercasi prontamente. Viale XX Settembre 26, pt. scultore. 70257 D

MODISTE capaci cercansi. Via Ugo Foscolo 16, Negozio. 70238 D

MONTATORI riscaldamenti centrali, cercasi. Tolazzi. Viale Regina Elena n. 17. 29562 D

OPERAIO e apprendisti bandai cercansi. Via Vasari 8. Biasutti. 70301 D

PERSONALE e ragazzi oltre i 16 anni, cercasi per vendita gelati Cine-teatri. Presentarsi 11.30 Teatro Eden. 70313 D

PIANISTA per ballo, cercasi. Rivolgersi via Ginnastica 14, III. 29595 D

PRATICANTE signorina per ufficio, cercasi. Paga iniziale lire 200. Offerte «29565 D» Unione Pubblicità, Trieste. 29565 D

RAGAZZA per cucito, con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70263 D

RAGAZZA inserviente farmacia, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29551 D

RAGAZZA con buoni attestati, sappia bene cucinare, cercasi. Via S. Lazzaro 3, II destra. 296 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70278 D

RAGAZZO per Buffet, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29571 D

RAGAZZO per Pistoria. Rossetti 35. 70247 D

RAGAZZO quattordicenne, per negozio musica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 7773 D

RAGAZZO forte, bella presenza, referenze, cercasi subito. Vianello, Caterina 11. 29600 D

SARTA capace 2-3 giorni settimana, cercasi prontamente. Via Chiadino 4, (Prolungata via Istituto). 29550 D

SARTA praticissima, lavoro commissione, cercasi. Mazzini 51. Negozio manifatture. 70320 D

SIGNORINA di buona famiglia, circa 20 anni, dattilografa, pratica lavori scrittoio, trova pronto impiego da primaria Ditta. Indirizzo Piccolo. 29596 D

VENDITRICE pratica per pistoria, cercasi. Indicare luoghi già occupati. Offerte «29537 D» Unione Pubblicità, Trieste. 29537 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA con una vuota, cerca persona distinta, anche fine mese. Offerte «29575 E» Unione Pubblicità, Trieste. 29575 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano due persone, possibilmente presso persona sola, pagando due mesi. Offerte «29532 E» Unione Pubblicità, Trieste. 29532 E

CAMERETTA ammobiliata, presso piccola famiglia, cerca giovane triestino, primi novembre. Offerte «7772 E» Unione Pubblicità, Trieste. 7772 E

MATRIMONIALE elegante, massima pulizia, cercano distinti coniugi soli, poco uso cucina, pressi Posta centrale, Carducci, Battisti. Offerte: «29513 E» Unione Pubblicità, Trieste. 29513 E

MATRIMONIALE ingresso libero, riscaldamento luce, cerca distinto stabile. Offerte «29516 E» Unione Pubblicità, Trieste. 29516 E

MATRIMONIALE cercano distinti coniugi, due figli, centrica, oppure fermata tram, comodo cucina. Offerte «70242 E» Unione Pubblicità, Trieste. 70242 E

STANZA letto, pranzo, comodo cucina, fuori centro, cercano coniugi. Indirizzo Piccolo. 29560 E

STANZA modesta, con comodo d'entrata, poco comodo cucina, luce, non interna, non fuori centro, cerca signorina. Offerte con pretese: «29544 E» Unione Pubblicità, Trieste. 29544 E

STANZA ammobiliata, indipendente, cercasi. Offerte con prezzo «29523 E» Unione Pubblicità, Trieste. 29523 E

STANZE tre o quattro, ammobiliate, comodo cucina, bagno, primo o secondo piano, vicinissimo fermata tram, tre mesi anticipati, cercansi da tre persone adulte presso piccolissima famiglia. Offerte «29239 E» Unione Pubblicità Trieste. 29239 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A A. AMBIENTE e casa signorile, due camere elegantissime, bagno, telefono, volendo vitto, uso pranzo salotto, pianoforte ecc., affitterebbesi fino a quattro persone distintissime, unici inquilini, presso persona distintissima. Offerte sub «10504 F» Unione Pubblicità, Trieste. 10504 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, vuote, cucina affittansi. Sandri, Trenta Ottobre 17, p.terra. 70304 F

A. MATRIMONIALE, cucina; diverse per scapoli, tutte posizioni, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 70316 F

A. MATRIMONIALI vuote, ammobiliate, comodità cucina, ingresso scale, affittansi. Informazioni: Piazza Ospedale 3, pianoterra. 70296 F

A. STANZA vuota, signorina; altra comodo; matrimoniali, scapoli, ufficio offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 70323 F

ALLA Pensione Caprera, via S. Francesco 4, singoli pasti scelti a lire 5. 29315 F

AMMOBILIATA grande, centro, affittasi anche alcuni giorni. Indirizzo Piccolo. 70274 F

AMMOBILIATA, spaziosa, luce, soleggiata, affittasi. Canova 15, terzo piano, sinistra. 70279 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, unico subinquilino, affittasi a signore serio, tranquillo. Via Imbriani 7, porta 8. 29555 F

AMMOBILIATA ariosa, luce, centro, affitto subito, eventualmente comodo cucina, distinti. Pacinotti 5, porta 15 00063 F

AMMOBILIATA elegante, telefono, luce, poggiuolo, ascensore, affittasi a distinto signore presso persona sola. S. Nicolò 34, terzo. 29193 F

AMMOBILIATA, volendo uso salotto, pianoforte, affittasi. Zanetti 2, porta 4. 29563 F

AMMOBILIATA, luce, pulitissima, soleggiata, affittasi a distinto. Chiozza 51, terzo, sinistra, dirimpetto Politeama. 70272 F

AMMOBILIATA affittasi. Lavatoio 3, porta 5. 10276 F

AMMOBILIATA, lussuosa, luce, stufa, unico subinquilino, affittasi a distintissimo. Fonderia 6, quarto, destra. 29517 F

AMMOBILIATA, matrimoniale, psiche, luce, affittasi, coniugi oppure amici. Canova 9, porta 22. 70264 F

AMMOBILIATA grande, signorile, affittasi a ufficiale superiore o distinto. Indirizzo Piccolo. 29512 F

CAMERA pulitissima, luce, escluso donne, affittasi. Gatteri 17, porta 10. 70251 F

CAMERA vuota, grande, con comodo cucina, affittasi; senza figli. Via Sette fontane (angolo Manzoni) Trattoria. 70310 F

CAMERE matrimoniali (due), oppure una matrimoniale con tre letti, camerino per domestica, salottino, comodo cucina, cerca in città distinta famiglia per un mese o mezzo. Indirizzare offerte in giornata sub N. «54247 F» Unione Pubblicità Trieste. 54247 F

COMPAGNO stanza, prezzo conveniente, cercasi. Indirizzo Piccolo. 70219 F

MATRIMONIALE, ottimo vitto, trattamento famigliare, affittasi a due persone distinte presso signora tedesca. XX Settembre 83, 12. 29557

MATRIMONIALE grandiosa, stufa, luce, comodo cucina, affittasi a distinte persone. Indirizzo Piccolo. 29535 F

LETTO affittasi a donna pulita. Via Rigutti 15, terzo. 29566 F

LETTO affitta signora a onesto operaio. Via Ginnastica 46, quarto piano. 29588 F

STANZA, con luce e vitto, affittasi. Chiozza 25, sinistra. 70302 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Corso Garibaldi 25, I, Dann. 70303 F

STANZA vuota affittasi a persona distinta. Via Eremo 149. 70298 F

STANZA ammobiliata, grande, soleggiata, affittasi a distinto signore, eventualmente con vitto. Via Valdirivo N. 4, secondo piano, sinistra. 70292 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70217 F

STANZA 2 letti, affittasi; escluso donne. Beccherie 4, terzo. 70241 F

STANZA ammobiliata affittasi. Tiziano 8, terzo, sinistra. 70226 F

STANZA ammobiliata, con luce, massima pulizia, affittasi. Gelsi 9, I, sinistra. 29505 F

STANZA grande, vuota, con luce, affittasi; escluso comodo cucina. Felice Venezian 10, I. 70256 F

STANZA 2 letti, pensione, affittasi a uomini distinti. Gatteri 18, secondo, sinistra. 70565 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Via Paduina 11, porta 4. 29540 F

STANZA bellissima, ammobiliata, 2 letti, per due fratelli od amici, affittasi; escluse donne. Via Chiozza 11, porta 12, secondo. 29606 F

STANZE (due) vuote, grandi, centro, affittansi ufficio, ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 29530 F

STANZE (due), signorili, ammobiliate, eventualmente cameretta, affittansi. Via Lavatoio 1, I, destra. 70223 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a due signori. Via Udine 27, I, porta 6. 70286 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-62, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A A. «BATTISTI»-«Galilei», Istituti scolastici riuniti, via Battisti 10. Seguenti corsi aperti: maturità classica, Licenza liceo scientifico, Licenza ragioneria, corsi abbreviati licenze inferiori (ricupero anni perduti). Contabilità, stenografia, lingue. 70294 G

A A. GINNASIO-Istituto Tecnico, corsi inferiori, regolari completi, speciali, per ripetenti, rimandati, non ammessi che intendono riguadagnare anno: Istituti «Battisti-Galilei», via Battisti 10. 70294 G

A A. SCUOLA elementare e Asilo infantile, Istituti «Battisti-Galilei», via Battisti 10. 70294 G

A. RICAMO macchina esattissimo in tutti punti moderni, apprendesi completamente in 20 lezioni, metodo perfezionato. Informazioni giornalmente dalle 14—16, Piazza Emma, via Battisti 7, I. 29548 G

CONVERSAZIONE inglese cerca 28.enne, conosce anche bene tedesco, italiano, poco francese. Scrivere «70124 G» Unione Pubblicità Trieste. 70124 G

DANZE. Accademia prof. Girardelli, sala Tina di Lorenzo, Piazza Borsa. Informazioni, istruzioni, dalle 11—20. 70237 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 29506 G

MAESTRA diplomata Vienna, Parigi, tedesco francese, dà lezioni letteratura, grammatica, solo in gruppi. Interessante, istruttivo. Indirizzo al Piccolo. 29523 G

MAESTRE impartiscono lezioni tedesco, italiano, francese, lire 5 ora. S. Michele 13, porta 5. 7774 G

PERSONA desidera scambiare conversazione tedesca verso italiana, scrivere «70227 G» Unione Pubblicità Trieste. 70227 G

RIPETITORE coscienzioso, tedesco, offresi. Via Ruggero Manna 16, porta 11. 29521 G

SCUOLA di danze moderne Tisminieszky, via Santa Lucia 4. Lezioni riunite, lunedì, mercoledì, venerdì. 10102 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO oro diamanti, smarrito. Pregasi portarlo via Lloyd N. 2, porta 9; generosa mancia. 29528 H

PORTAFOGLIO smarrito sul tram Boschetto. Pregasi eventuale rinvenitore restituire passaporto e documenti in via Farneto 6, verso mancia. 22609 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A A. APPARTAMENTO splendido, signorile, tutto ammobiliato, massimo lusso, comodo, quattro camere, cucina, bagno, telefono, pianoforte, terrazza vista mare, paraggi Stazione centrale, affittasi per alcuni mesi. Offerte «10501 I» Unione Pubblicità Trieste. 10501 I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, ammobiliati, scambi, dispone Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 70304 I

A. APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, due a Barcola, senza spese, diversi scambi, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, p.terra. 70315 I

A. APPARTAMENTO camera cucina, altri 2—7 stanze, città, campagna, magazzini, scambi, senza spese, affittansi. Informazioni: Piazza Ospedale 3, pt. 70296 I

A. APPARTAMENTO camera cucina; 3 fino 6 stanze, vuoti, ammobiliati, affittansi. S. Lazzaro 23. Provveditorio. 70324 I

APPARTAMENTO sette stanze, posizione centrale, I piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69905 I

APPARTAMENTO sette stanze, posizione centrale, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69905 I

APPARTAMENTO nuovo, ammobiliato, camera, tre accessori, affittasi. Visitare sabato, domenica. Sette fontane 43. 29552 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, elegantemente ammobiliato, comfort, adatto sposi affittasi occasione, prelevando mobili, affitto modico. «70309 I» Unione Pubblicità Trieste. 70309 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, vuoto, senza uscita, affittasi. Informazioni: Gelsi 5. 70281 I

CAMERA, cucina, appartamenti due fino sette stanze, vuoti, ammobiliati, città, campagna, affittansi. Informazioni: Gelsi 5. 70281 I

FONDO recintato, grande tettoia, città, affittasi. Tesser-Zanier, Rossetti 3. 29510 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario: 11—12, 17—18. 70299 I

MAGAZZINO Machiavelli 13, due uffici, luce elettrica, stufa, gas telefono, affittasi prontamente. Rivolgersi portineria o telefonare 2975 70262 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, accessori, affittasi prontamente, coniugi soli. Offerte sub «29577 I» Unione Pubblicità Trieste. 29577 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, comfort, paraggi Giulia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29569 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, scambiasi con una stanza meno, prontamente. Visitare dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 29504 I

QUARTIERE vuoto 4 stanze, bagno, stanzino, dispensa, vista al mare, paraggi Stazione centrale, affittasi. Milliava, Machiavelli 24. 70317 I

QUARTIERE vuoto, 5 stanze, bagno, stanzino servitù, ascensore, casa signorile, vicinanze Hotel Savoia affittasi. Milliava, Machiavelli 24. 70317 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO centrale, cinque, sei stanze, cercasi ad uso ufficio. Offerte «29533 L» Unione Pubblicità Trieste. 29533 L

APPARTAMENTO vuoto 6 o 7 stanze, cercasi prontamente città o periferia. Offerte «70293 L» Unione Pubblicità Trieste. 70293 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, cercasi prontamente; vuoto. Offerte «29520 L» Unione Pubblicità Trieste. 29520 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, cerca distinta famiglia due persone, in città. Rivolgersi Boccaccio 11, portinaia. 29522 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, camerino, cucina, gas, luce, acqua, giardino, tutto pulito e bello, affittasi causa partenza. Scrivere «29524 L» Unione Pubblicità Trieste. 29524 L

APPARTAMENTO piccolo, comfort moderno, cerco per coniugi soli, pagasi indennizzo. Indirizzo al Piccolo. 29519 L

APPARTAMENTO cercasi, preferibilmente con giardino vicinanze città, minimo tre stanze ed accessori. Serie offerte «70245 L» Unione Pubblicità Trieste. 70245 L

MAGAZZINO adatto per officina fabbro meccanico cercasi. Esclusi mediatori. Scrivere sub «29605 L» Unione Pubblicità Trieste. 29605 L

QUARTIERE 3-4 stanze, bagno, stanzino, vuoto o parzialmente ammobiliato, cerca prontamente negoziante straniero. Offerte «70318 L» Unione Pubblicità Trieste. 70318 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, peli, guarnizioni Mazzini 22, II, Devidè. 11032 M

ABITO nero completo a redingote, ottimo stato, vendesi. Michedesi, Regina Elena 11, IV. 70117 M

ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo, vendonsi. Via Istria 10, primo. 10101 M

ANELLO spilla brillanti vendesi. Indirizzo al Piccolo. 29593 M

BANCHI e scansie a rullo, ad angolo, tutto rovere, per uso esterno, vendonsi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 70250 M

CANE lupo garantito, pura razza di guardia, vendo occasione. Rivolgersi via Commerciale 2 III piano, dalle 10—12, 16—18. 29546 M

CANE lupino pura razza, giovane, vendesi. Via Gatteri N. 30, p.terra. 29515 M

CARRETTINO bambini, conchiglie, floreale ferro, lampade gas, elettriche, vendonsi occasione. Via Rivo 44, primo. 70290 M

CARRO due ruote vendesi d'occasione Coen, via Pane 2. 29295 M

CARROZZELLA per bambini vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 29586 M

FONOGRAFO moderno, macchina svedese a valigia, con dischi, vendesi occasione. Via Veltro 19, pianoterra, Vescelizza. 70261 M

LIBRI scolastici Istituto Tecnico, vendonsi. Ginnastica 30, II, sinistra. 70267 M

MACCHINA cucire Singer, originale vendesi con garanzia. Giulia 70, negozio. 70287 M

MACCHINA scrivere americana, nuova, garanzia fabbrica, vendesi straoccasione. Indirizzo al Piccolo. 29573 M

MACCHINA Singer famiglia vendesi, 220. Via Pozzo mare 2, primo, destra. 7775 M

MACCHINE da scrivere usate, prezzi d'occasione, grande assortimento. Mohovich, via Mazzini n. 17. 2141 M

OCCASIONE: pellicce (due) per chauffeur, vendonsi. Valdirivo 23, I piano, Gregori 69836 M

PALETOT uomo, usato, vendesi. Santi Martiri 9, terzo, porta 13. 70218 M

PELLICCIA bellissima da uomo vendo. Via Media 14, fabbrica. 29507 M

SOPRABITI, vestiti uomo, cappotto, vendonsi. Acquedotto N. 60, mezzanino, destra, 12—14. 70269 M

STATUE dorate antiche (alquune), sopraporte, portelli antichi, vendonsi. Negozio fotografie Sanzin, via Roma 2 29428 M

STRUGNANO S. Spirito, serramenti, ringhiera ferro, vendonsi. Tesser Zanier, Rossetti 3. 29510 M

TAGLIO panno bleu, adatto cappotto uomo, vendesi. Ginnastica 16, quarto. 29542 M

VASI giapponesi originali vendonsi. Scrivere «29554 M» Unione Pubblicità Trieste. 29554 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, cappotti, soprabiti, covercoat, calzoni, impermeabili, vestiti usati, vendo buon prezzo, compero vestiti usati. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 69640 M

VESTITO uomo nuovo, cappotti due usati, pianta d'acqua, magnifica, vendo. Vidali 4, p. 4. 70231 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE lupino età 2 o 3 mesi cercasi. Telefono 423. 70235 N

CINGHIE usate, trasmissioni, buono stato, acquistansi. Offerte «70056 N» Unione Pubblicità Trieste. 70056 N

FRANGIPIETRA e molino per sabbia cercansi Rocco Osvaldella, via Ireneo della Croce 7, telefono 2539. 29215 N

SPARHERD con caldaia, minimo dieci litri, ottimo stato, cercasi. Offerte «70246 N» Unione Pubblicità Trieste. 70246 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI lussuosi, comuni, stanze complete, salotti, casseforti, studi, pezzi singoli, compransi ai massimi prezzi. Negozio Regina. Beccherie 13, Portizza. 10990 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 29091 NN

A. CREDENZA, sedie pelle, tavolo, vendo rara occasione. Indirizzo Piccolo. 29599 NN

AL Paradiso delle Spose, via Carducci 10, troverete tutti mobili per vostra casa, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento mensile. 67444 NN

ARMADI 2, armadietto, lavamano, letto, sgabello, scrivania, vendonsi. Valdirivo 29, III, porta 11. 29578 NN

ARMADIONE, attaccapanni, salotto, lampadari, quadri grandi olio, bilancia 5 chili, bollitore, vendonsi occasionissima. Battisti 23, II. 70305 NN

CAMERA da pranzo stile barocco, camera da letto, bagno, vendonsi. Kandler 5, I, destra, dalle 14-16. 18772 NN

CAMERA matrimoniale faggio lucidata, stagionatissima, lire 1900. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale chiara, vendesi buon prezzo. Corso Garibaldi 29, I. 70275 NN

CAMERA nuova matrimoniale, lucda, psiche, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4. 70308 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, massiccia, ordinata lire 6000, vendo occasione, qualunque prezzo. Gatteri 50, porta 6. 70268 NN

CAMERE matrimoniali e per una persona 1100 rispettivamente 1050 in più; sale pranzo, salotti, ottomane, letti ferro ecc. vendonsi prezzi riconosciuti i più vantaggiosi. Brod, Felice Venezian 7. 70319 NN

CUCINE rara bellezza, qualità garantita, attaccapanni, prezzi convenienti, vende Società maestri falegnami Carducci 17. 69832 NN

CUCINE lussuose, solidissime, laccate marmi, prezzo masso. Ferriera 16, falegname. 7778 NN

DIVANI-letto, ottomane, fornimenti club in bianco, brande, materassi, vendonsi. Tappezziere. Maurizio 9. 70312 NN

DIVANO-letto in velluto occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 8700 NN

MOBILI acciaio americani per ufficio, vende a prezzi occasione Mohovich, Mazzini 17. 2208 NN

MOBILI non comperate senza persuadervi della vostra massima convenienza. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

MOBILIA vendesi causa partenza. Via Ireneo Croce 6, I, interno. 21631 NN

Gustavo Wildauer

spirava serenamente questa mane, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorate, le figlie **LOTTI GOERGER St. JOERGEN, THILDE ved. RADDA, MINNIE RADDA e GISELLA,** a nome pure dei generi, nipoti e degli altri congiunti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno venerdì 22 corr., alle ore 16, movendo il convoglio dalla casa N. 41 di Via del Lazzaretto vecchio, direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 ottobre 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Ieri sera spegnevasi serenamente

Matilde ved. Ribolli

Ne dànno il triste annunzio le accasciatissime **Famiglie: RIBOLLI, DEMONTE, BRUN, CALDERARIS, MIONI.**

I funerali dell'amata Estinta seguiranno venerdì 22 corr., alle ore 15, partendo dalla Via Giulia N. 15.

Trieste, 21 ottobre 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Giuseppe Slavez

d'anni 40
affossatore al Cimitero di S. Anna

spegnevasi serenamente ieri sera dopo lunga e penosa malattia, circondato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la desolatissima consorte **Giuseppina,** i figli **Maria** e **Giuseppe,** la madre **Anna,** i fratelli, la sorella, i nipoti e i cognati i quali dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 22 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 941 di S. M. Madd. inf. (via Costalunga).

Trieste, 21 ottobre 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

PATHEFONI, rinomata macchina parlante, Pathè, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 67445 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schultze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni, Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger Gloss, Boesendorfer, Hofmann, Bechstein, Pallik Stiasny, scambi facilitazioni. Pianino lussuoso, incrociato, 3 pedali, nuovo, lire 4200; altro nero, incrociato, moderatore perfetto, 3700; piano mignon Boesendorfer, nero, incrociato, 6800; mezzacoda viennese 2200. Via Sanità 16. 69345 NN

PIANINI, pianoforti esteri, nazionali, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Ditta Fabbri, Carducci 24. 1300 NN

PIANINI, autopiani, armoni primissime marche, garantiti da lire 4800 in poi. Vendita rateale, noleggio. Timeus n. 1, telefono n. 40-19. 29319 NN

PIANINO viennese, incrociato, moderatore, vendesi lire 5500. Olivo, via Udine 18. 24274 NN

PIANINO corde incrociate, piastra metallica, tre pedali, voce stupenda, vendesi. Beccherie 13, Regina. 29511 NN

PIANINO incrociato, ultimissima creazione, insuperabile, vendesi garantito, incontestabile convenienza. Facilitazioni. Solitario 25, III. 29541 NN

PIANINO boemo, perfezione, vendesi occasione. Enrico Toti 2, porta 18. 70321 NN

PIANOFORTE viennese, tutto nuovo, meccanica inglese, 8000 vendesi occasione. Via Leo 4 A, V p. 00044 NN

SCAFFALI con diversi cassettini piccoli, cercansi, 1-2. Drogheria Mazzoli, San Giusto 3. 70260 NN

VETRINA negozio, adatta vari esercizi, vendo occasione. Via Rivo 44, I. 70290 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A A A A. BRILLANTI, perle, oro, argento, dentiere, rottami, compero pagando prezzi superiori a tutti: disimpegno polizze del Monte. 70171 O

A A A A A A. BRILLANTI, perle, oro, argenteria, dentiere vecchie, pietre colorate, oggetti antichi, acquista, disimpegna polizze del Monte, Piacentini, Corso Vitt. Em. 45, I p. 70224 O

A A A A A. BRILLANTI gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ACQUISTO corone argento, brillanti, oro, (disimpegno polizze). Signoretto, Corso Vitt. Em. n. 2. 29594 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, 1. 122 O

ACQUEDOTTI, tubazioni Mannesman intatte, catramate, vendo, diametri 250, 150, 80. Offerte «70258 O» Unione Pubblicità Trieste. 70258 O

GRANONE pronto per l'esportazione. Scrivere: G. Pivaz, Zara. 11091 O

MACCHINE da scrivere Underwood ed altri sistemi, noleggia Mohovich, via Mazzini 17. 1926 O

PRESERVATIVI. Nuova creazione «Rosa-Sanitas» insuperabili. Unicamente Steindler. XX Settembre 12. 70273 O

STATUE antiche dorate, sopraporte, pastelli antichi, vendonsi. Negozio fotografie Sanzin, via Roma 20. 29423 O

TRIVELLAZIONE terreni argillosi, sonda percussione cerco. Offerte «70259 O» Unione Pubblicità Trieste. 70259 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CINGHIE. Società importante marca accreditata, ricerca ogni centro abili introdotti agenti. Offerte: Casella postale 1806, Genova. 5526 P

TRAFILERIA importante cerca zone libere rappresentanti praticissimi, bene introdotti negozianti ferramenta. Scrivere indicando referenze primarie. Trafilerie Novesi, Salita S. Caterina 5-6, Genova. 6985 P

LEGNAMI trentenne, viaggiatore introdotto piazza Milano e provincia, con sicura clientela, offresi rappresentare seria casa produttrice, referenze primo ordine e garanzia. Offerte «11026 P» Unione Pubblicità, Trieste. 11026 P

PIAZZISTA anche signorina, con buone referenze, cercasi collocamento privati calze e calzature. Indirizzo al Piccolo. 70090 P

PIAZZISTA cerca primaria marca macchine da scrivere. Scrivere con referenze «70126 P» Unione Pubblicità Trieste. 70126 P

PIAZZISTI per articolo di lusso, stipendio, provvigione, cercansi. Electrolux, Muratti 3. 29212 P

RISCUOTITORI, acquisitori distinti, ambo i sessi cercansi. Indirizzo Piccolo. 29534 P

UOMINI, donne, capaci assumere rappresentanza calzaturificio, cercansi. Scrivere Suxa Nicola, Sesana. 29172 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. PNEUMATICI 820x120, 815x105, 765x105, nuovi lire 255. Camere aria lire 38. S. Nicolò 12. 29299 Q

A prezzi ridottissimi liquido materiale BL, diciottopi, quindiciter, nuovo e usato, oppure cambio con vetturetta. Pietà 3, telef. 28-37. 29592 Q

BICICLETTA usata, gomme nuove, vendesi. Piazza Vallo 2-II, sinistra. 70071 Q

BICICLETTA da passeggio, preferibilmente inglese, acquisterebbesi. Indicare marca e prezzo. Offerte «70236 Q» Unione Pubblicità Trieste. 70236 Q

BICICLETTE usate vendonsi prezzi straoccasione, lire 170-250; altre nuove lire 450. Liaci, Riborgo 9. 29430 Q

FIAT 510 tipo sport lusso, ottima, 2 parabrise, fari speciali, vendesi oppure scambiasi con vettura più piccola, moderna, chiusa. Madonna del mare 5. 29293 Q

FIAT 505 landaulet, come nuova, occasione vendesi o scambiasi. S. Nicolò 12. 29590 Q

MOTOCARROZZELLA Frera seminuova vendesi prezzo d'occasione. Via Torricelli, officina meccanica. 29265 Q

MOTOCICLETTA seminuova 500, occasione vendesi. via Commerciale 7, Agenzia Zenith. 70195 Q

MOTOCICLISTI. Rimodernate moto vecchie applicando cambi velocità. Completo assortimento mozzi, ingranaggi, catene. Motoforniture, S. Lazzaro 17. 29496 Q

OCCASIONE vendo autocarro Fiat Vienna, portata 5 tonn. Ronzoni, Fabio Severo 30. 70197 Q

RUOTE 5 complete, gommate, 760x90, ottimo stato, vendonsi occasione in blocco oppure singoli pezzi. Vecchiotti, S. Francesco 16. 70324 Q

SILURO «Sam» perfetto stato, velocissimo, seminuovo, vendesi. Calvisi, Aiello, Friuli. 11092 Q

SPA 23, sport, guida interna, vendesi occasione. Garage viale Regina Elena 7. 29582 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAPITALE cerco verso buon interesse e solide garanzie, scopo ampliare cerchia d'affari. Scrivere «70271 R» Unione Pubblicità Trieste. 70271 R

LATTERIA angolo via Brunner-Chiozza, posizione e lavoro ottimi, vendesi. 29514 R

NEGOZIO da barbiere vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 70285 R

NEGOZIO bellissimo vendesi entro giornata causa altre occupazioni. Indirizzo al Piccolo. 29508 R

SARTORIA arredata, 3 stanze, clientela, cedesi prezzo vera occasione. Indirizzo Piccolo. 29608 R

10.000 lire disponibili ipoteca primo rango, esclusi mediatori. Indirizzare «70322 R» Unione Pubblicità Trieste. 70322 R

12.000 cercansi, incontestabile garanzia, 6 mesi, 20 per cento. Scrivere «29553 R» Unione Pubblicità Trieste. 29553 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA composta 4 camere, 2 cucine, 1 quartiere libero con 2 camere, 1 cucina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 70142 S

CASA posizione centrale, 500.000 circa, acquisto contanti, tratto direttamente. Offerte «70230 S» Unione Pubblicità Trieste. 70230 S

CASETTE S. Giovanni 27.000 vendo. Piazza Dalmazia n. 1, Trattoria, banco. 70307 S

STABILI 5, buona rendita, varie posizioni, vendonsi prontamente; casetta periferia, S. Giacomo, panorama mare, tre stanze, orto, comfort, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 21572 S

TERRENI da fabbrica, grande tettoia, città, vendonsi. Tesser- Zanier, Rossetti 3. 27510 S

VILLINO via Romagna vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 70299 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

RAGIONIERE ventottenne, presenza, ottimo impiego, relazionerebbe distinta simpatica, massimo 25 anni, anche vedova, scopo matrimonio. Offerte «11076 U» Unione Pubblicità Trieste. 11076 U

SIGNORA divorziata, seria, con proprio quartiere, cerca signore serio, 40-4.5enne, scopo matrimonio. Offerte «70232 U» Unione Pubblicità Trieste. 70232 U

UFFICIALE marittimo mercantile viene ricercato da signorina buona famiglia scopo matrimonio. Scrivere Dea, libretto n 29, fermoposta Abbazia. 69768 U

VENTOTTENNE romano, ufficiale marittimo, cerca seria benestante scopo matrimonio. Offerte «70229 U» Unione Pubblicità Trieste. 70229 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A prezzo di lire 72 vendonsi buonissimi impermeabili uomo, donna. Madonnina 17, porta 2. 29601 V

ABAT-JOUR artistici, fusti, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7,I. 70119 V

FIORDORO, ricevuto, grazie. Ritira posta subito. Saluti infiniti lunghi. T'adoro. Pensami, Tuo. 11090 V

LEO, desidero vederti oggi, luogo ove ti vidi prima volta. 29597 V

RAMO addolorato impossibile. Forlì giorni stabiliti. 11093 V

VIAGGIATORE possessore automobile cerca compagno viaggio per Venezia Giulia, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 70325 V

MASSIMO LA TOUR 110

LA SCIENZA DEL DOMANI

«Se ti dicessi che il defunto Luigi di Borbone, sesto di tal nome, re di Francia e di Navarra, oggi si chiama Dionigi Merlaudin, che risponderesti?

Francoeur si smarrì, stette come inebetito e, come era in atto di portare la forchetta alla bocca, la lasciò cadere sulla tavola.

— Ma è troppo! gridò Giacomo. Temo grandemente che gli studi dell'occultismo abbiano scompagnato un po' troppo la tua ragione!...

— Benissimo! Dimmi ora, in che io ho urtato il tuo buon senso...

— Da prima, se pure io ammetto la tua teoria dei morti che ritornano, trovo che abusi manifestamente nel volere riconoscere in tutte le persone che ci vivono a lato, delle reincarnazioni di illustri morti. Perdona, ma tu mi sembri una di quelle vecchie signore che, appena mettono le mani sul tavolino girevole, si convincono che tutti i loro spiriti familiari sono dei tipi straordinari, o Napoleoni, o Giovanne d'Arco almeno! Merlaudin nelle passate esistenze, sarebbe stato mille volte più fortunato d'essersi chiamato Durando che d'essere stato Luigi XVI!

— Il ragionamento tuo è giusto in generale: è falso se applicato al caso presente. Bisogna notare che vi è affinità tra uomo e uomo; ed è negata, a punto, dalle successive anteriori esistenze. Io attiro misteriosamente, intorno a me, in questa vita, quelli che in qualche modo ebbero dei rapporti, vicini o lontani, con le mie vicende d'altri tempi: coloro cioè che mi devono, e quelli a cui devo.

Merlaudin è Luigi XVI: non lo so per deduzione, sono sicurissimo. Altri fantasmi circolanti intorno a me, sono le maschere dei viventi perchè in verità sono fantasmi celebri come lo sono io, o che insieme apparteniamo allo stesso gruppo del mondo misterioso.

— Altra obbiezione. Come può un morto re rinascere un rivoluzionario sfegatato, com'è Dionigi? E' una sfida al buon senso! via!...

— Al contrario. Ogni vita tende a equilibrare la precedente; la legge fisica delle oscillazioni del pendolo doveva necessariamente condurre Merlaudin a una posizione opposta e simmetrica di quella ch'egli occupava prima. Per la stessa legge il rivoluzionario terrorista Carrier diventò il signor Duroy-Chamberlot, reazionario, borghese, e amico dell'ordine. Quante opposizioni di vita sono soprattutto rimarcate per i personaggi il cui posto fu a uno degli estremi, diciamo così, dell'oscillazione. La monarchia consacrava la soggezione delle classi lavoratrici. Il re Luigi XVI, benchè molto buono, personificava il regime della ineguaglianza. Liberato che fu dalla morte, dalla sua mansione di re, ancora è ossessionato dalla passione dell'ineguaglianza, ma in senso inverso. Egli mette la sua bontà al servizio della causa popolare: e vi pone anche tutta l'umanità di cui è capace, tutte le sue potenzialità insomma, che son rimaste le stesse, perchè se egli ha mutate le idee, non ha cambiato il carattere! Le idee dipendono dalla posizione sociale in cui si nasce...

— Vedo ora, disse Giorgio riflettendo, che l'entità Luigi XVI-Merlaudin s'è sviluppata nel senso delle sue attitudini naturali. Si è sempre detto che Luigi XVI, monarca poco intelligente e incapace era, come ferriere, un bravo e abilissimo operaio. La sorte lo ha decapitato come re, grado al quale egli era inetto, e ne ha fatto un artiere ferraio di grande valore.... Confesso che il punto di vista è quanto mai curioso....

«Ciononostante, se io ammetto il fatto, trovo che la giustizia immanente, che deve, tu dici, un'indennità a Luigi XVI si soddisfa in una maniera singolarissima, facendo di un re, un artigiano... C'è del vantaggio nel cambio!...

— Che ne sai? Nell'al di là, un buon ferraio è, senza dubbio, meglio qualificato che un re mediocre; e se ci basiamo sull'accontentamento e sulla felicità, un vagabondo è sovente al di sopra d'un imperatore.

La dignità del posto non conta, è la dignità dell'uomo che vale! Sulla scena a volte, un re non è che una figura secondaria, di minima importanza, e che si trascura, mentre si applaude un paggio rappresentato da un valente artista.

— Infine, Merlaudin, è lui pure accusato e perseguitato, quasi che Luigi XVI non abbia abbastanza sofferto dalla giustizia umana?

— I giudici hanno condannato Luigi XVI; essi giustificheranno Merlaudin. E sarà la morale di tutta la presente istoria.

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo

☛ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali.